



**GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE 2014-2020**

**"PROGETTARE E COOPERARE ...  
DALLE VALLI LE RISORSE PER UN NUOVO SVILUPPO SOSTENIBILE"**

**FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE  
L'Europa investe nelle zone rurali.  
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 2020**

**Misura 7.6.4**

**"Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico"**

**BANDO PUBBLICO PER INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI  
ELEMENTI TIPICI DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO  
RURALE**

**SCADENZA 31/01/2019**

## Sommario

Sommario .....	2
I PARTE - INDICAZIONI GENERALI .....	3
1. Premessa .....	3
2. Definizioni.....	4
3. Beneficiari.....	6
4. Localizzazione degli interventi.....	6
5. Programma degli interventi.....	7
6. Risorse disponibili per il bando.....	8
II PARTE - OGGETTO DEL BANDO.....	9
7. Finalità dell'operazione .....	9
8. Tipologia di interventi ammissibili.....	9
9. Spese ammissibili e non ammissibili.....	10
10. Divieto di cumulabilità.....	12
11. Condizioni specifiche di ammissibilità al contributo .....	12
12. Tipo di agevolazione prevista .....	14
13. Criteri di selezione per la valutazione delle domande .....	15
III PARTE - CONDIZIONI GENERALI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	20
14. Numero di domande presentabili .....	20
15. Termini per la presentazione delle domande .....	20
16. Termine per l'inizio dei lavori e per la conclusione degli interventi.....	20
17. Tipologia delle domande nel corso dell'iter della partecipazione al bando.....	20
18. Condizioni generali per la presentazione delle domande di sostegno.....	21
19. Come compilare e presentare le domande di sostegno .....	22
20. Istruttoria delle domande di sostegno .....	28
21. Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo .....	31
22. Istruttoria della Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo .....	31
23. Presentazione delle domande di pagamento.....	31
23.1 Domanda di anticipo.....	32
23.2 Domanda di saldo.....	32
24. Istruttoria delle domande di pagamento .....	34
25. Riduzioni e sanzioni .....	35
26. Controlli ex post.....	36
27. Proroghe .....	36
28. Varianti .....	36
29. Decadenza dal contributo .....	38
30. Partecipazione del beneficiario all'iter della domanda .....	39
31. Cause di forza maggiore .....	39
32. Normativa.....	40
33. Informazione e pubblicità.....	41

# I PARTE - INDICAZIONI GENERALI

## 1. Premessa

Nel Programma di Sviluppo Locale il GAL, in stretta cooperazione con gli operatori locali, ha inserito tra le operazioni strategiche, nell'AMBITO TEMATICO: 2 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E DEL PAESAGGIO locale, la presente tipologia di intervento con lo scopo di sostenere gli investimenti per il recupero degli elementi tipici del patrimonio paesaggistico e architettonico rurale ad uso pubblico permanente che garantiscano anche l'accessibilità da parte di soggetti con disabilità/difficoltà.

Nel complessivo quadro di valorizzazione del patrimonio identitario e dell'immagine paesaggistica del territorio, gli interventi riguarderanno principalmente il patrimonio individuato nei Manuali del recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico del territorio del GAL (scaricabili dal sito del GAL nella home page) e nel Piano Paesaggistico Regionale.

Le azioni si distingueranno in due tipologie:

- Recupero del patrimonio paesaggistico diffuso;
- Recupero del patrimonio architettonico tipico locale.

Nella prima rientrano gli elementi diffusi che costituiscono testimonianza di civiltà (elementi di valore storico/sociale/culturale) nel contesto paesaggistico rurale montano dell'area GAL (es. fontane, lavatoi, ponti in pietra, meridiane, etc.) connessi ai temi unificanti e landmarks definiti dai Manuali GAL.

Nella seconda rientrano i fabbricati e le borgate di carattere storico e tipico nel contesto edilizio rurale montano dell'area GAL come meglio definiti nelle classificazioni tipologiche riportate nei Manuali GAL.

Di conseguenza si concretizzano due linee di azione specifiche:

- la valorizzazione degli elementi del patrimonio paesaggistico diffuso costituirà un valore aggiunto rispetto alla fruizione outdoor, infatti avranno priorità gli interventi connessi all'offerta turistica locale (es. infrastrutture outdoor, aree di valore ambientale rese accessibili e fruibili).
- la valorizzazione del patrimonio architettonico tipico locale dovrà ugualmente prevedere destinazioni funzionali pubbliche permanenti, prioritariamente connesse ai servizi dedicati al turismo sostenibile e accessibile e alle infrastrutture outdoor (es. centri di informazione, accoglienza e servizi, strutture ricettive, etc.).

Il GAL con l'elaborazione dei Manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico ha operato di concerto con le amministrazioni locali definendo così un piano di interventi individuati in coerenza con le scelte strategiche del PSL. Tale pianificazione di interventi non è costituita da un censimento dettagliato, ma da una più efficace strategia di azioni, guidate dai criteri tipologici e metodologici definiti appunto dalla Manualistica.

Gli orientamenti degli interventi saranno dunque volti a generare opportunità verso il raggiungimento degli obiettivi generali di sviluppo locale come individuati dal PSL:

- rafforzamento delle relazioni del territorio con l'area metropolitana e adattamento a modelli di sviluppo esterni alla montagna stessa;
- recupero dell'identità del territorio privilegiando azioni di tutela del patrimonio e sviluppo dell'economia tradizionale;
- integrazione del quadro di valori e risorse della tradizione precedentemente indicati con l'evoluzione e l'innovazione che caratterizza il sistema socioeconomico dell'area metropolitana, in una concezione più aperta e dinamica di "autosostenibilità locale".

In ragione del quadro generale tutti gli interventi dovranno essere orientati a:

- rendere accessibili i beni recuperati, per la loro fruizione da parte del pubblico e da parte di persone con disabilità;
- riqualificare i beni ai fini di un loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico, valorizzandone la percezione e migliorando le ricadute complessive nel rilancio dell'immagine territoriale;
- legare le azioni di recupero al rispetto delle metodologie della cultura costruttiva locale, come definito e documentato nei Manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico.

Il Programma di Sviluppo Locale (PSL) del GAL e la relativa Misura 7.6.4 sono consultabili sul portale web del GAL: [http://www.gal-vallilanzocerondacasternone.it/PSL\\_Valli%20lanzo\\_DEF.pdf](http://www.gal-vallilanzocerondacasternone.it/PSL_Valli%20lanzo_DEF.pdf)

## 2. Definizioni

Con riguardo agli interventi promossi dal bando e ai contesti territoriali di loro realizzazione, valgono le seguenti definizioni:

### Paesaggio

Per meglio dettagliare gli ambiti di applicazione della presente misura, si precisa che gli interventi dovranno fare riferimento agli idonei strumenti in tema di cultura e pianificazione paesaggistica e garantire modalità di intervento congrue al valore culturale dell'area in esame (es: Convenzione Europea del paesaggio, D.Lgs. 42/04 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, Piano Paesaggistico Regione Piemonte - D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017).

Aspetti del paesaggio:

- naturalistico-ambientali (fisici ed ecosistemici);
- storico-culturali;
- percettivo-identitari;
- morfologico-insediativi.

### Pertinenza

Ai sensi dell'art. 817 del Codice civile sono pertinenze le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa. La destinazione può essere effettuata dal proprietario della cosa principale o da chi ha un diritto reale sulla medesima. Le pertinenze sono da considerarsi un accessorio della cosa principale in quanto non ne costituiscono una parte integrante né rappresentano un elemento indispensabile per la sua esistenza, ma ne accrescono l'utilità o il pregio.

La destinazione deve essere durevole, nel senso che il nesso pertinenziale non deve essere occasionale e temporaneo, anche se non è richiesta la perpetuità e la permanenza.

Per aversi una pertinenza occorrono due elementi: la oggettiva destinazione di una cosa a servizio o ornamento di un'altra e la volontà, da parte del proprietario della cosa principale (o di altro legittimato) di costituire un rapporto di complementarità e strumentalità tra le cose.

### Spazio Pubblico

Ai sensi della Carta dello Spazio Pubblico proposta dall'istituto nazionale di urbanistica:

Definizione dello spazio pubblico:

- Lo spazio pubblico è ogni luogo di proprietà pubblica o di uso pubblico accessibile e fruibile a tutti gratuitamente o senza scopi di lucro. Ciascun spazio pubblico ha proprie caratteristiche spaziali, storiche, ambientali, sociali ed economiche.

- Gli spazi pubblici sono elemento chiave del benessere individuale e sociale, i luoghi della vita collettiva delle comunità, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità, in linea con quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio. La comunità si riconosce nei propri luoghi pubblici e persegue il miglioramento della loro qualità spaziale
- Gli spazi pubblici consistono in spazi aperti (come strade, marciapiedi, piazze, giardini, parchi) e in spazi coperti creati senza scopo di lucro a beneficio di tutti (come biblioteche, musei). Entrambi, quando possiedono una chiara identità possono essere definiti come “luoghi”. L’obiettivo è che tutti gli spazi pubblici possano divenire luoghi.
- Esistono diverse opinioni in merito al fatto che gli spazi pubblici debbano o meno essere di proprietà pubblica. Tuttavia, gli spazi pubblici che sono anche di proprietà pubblica offrono garanzie più sicure di accessibilità e fruibilità nel tempo, essendo meno soggetti alle legittime modifiche d’uso proprie della proprietà privata.
- Lo spazio pubblico, ove il rispetto del valore naturale e storico lo renda possibile, deve essere reso accessibile e privo di barriere per i disabili motori, sensoriali e intellettivi.
- Analogamente, ogni area, ancorché di proprietà pubblica e priva di recinzioni, che per le sue caratteristiche risulti sostanzialmente non fruibile dal pubblico - pendii non percorribili, aree abbandonate, o di risulta e “ritagli”, ecc. - non può essere considerata uno spazio pubblico né tantomeno conteggiata nelle dotazioni di servizi e infrastrutture pubbliche.
- Di converso, le aree di proprietà pubblica non ancora accessibili e/o fruibili devono essere considerate come “potenziali spazi pubblici”, e quindi come risorsa preziosa per il potenziamento e aggiornamento del sistema di spazio pubblico esistente, e quindi della qualità urbana nel suo complesso.

#### Belvedere

Il Piano Paesaggistico regionale fa riferimento a “punti belvedere” come componenti percettivo identitarie del paesaggio. Nelle Norme Tecniche di Attuazione, l’Art. 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico definisce i belvedere quali punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati, e in particolare sui profili o fondali degli insediamenti storici, delle colline, dei contesti fluviali, lacuali e alpini, con i relativi scorci mirati su fulcri visivi di rilevanza simbolica o comunque espressivi di un disegno urbanistico-territoriale”.

#### Fruibilità del bene pubblico recuperato, anche regolamentata

Condizione indispensabile all’ammissibilità degli interventi va ricercata nella fruibilità pubblica del bene (pubblico o privato, purché nelle disponibilità del soggetto che vi interviene per il recupero). Il bene recuperato deve essere pubblicamente accessibile per sua natura (spazi pubblici, piazze, ecc), liberamente fruibile visivamente (aree rurali visibili da superfici pubbliche, ecc) ovvero accessibile attraverso regolamentazione (ingresso ad orari/giorni, ecc). Gli interventi di recupero del paesaggio rurale tradizionale (terrazzamenti alpini, ecc) devono essere fruibili visivamente da aree pubbliche caratterizzate da elevata presenza antropica (strade provinciali o comunali, aree ad elevato richiamo turistico, itinerari escursionistici e turistici, ecc) anche qualora non sia garantito il libero accesso all’interno delle aree recuperate (aree terrazzate recuperate a prato, ad esempio, non possono essere accessibili liberamente ai fruitori benché il recupero dell’area sia visivamente fruibile e comporti un evidente miglioramento/recupero del paesaggio tradizionale).

#### Elementi del patrimonio architettonico

L’individuazione delle tipologie edilizie sulle quali saranno previsti gli interventi e la conseguente definizione della metodologia di intervento da applicare nelle azioni di recupero, valorizzazione e adattamento alla fruizione dovranno espressamente riferirsi a quanto individuato nel Manuale per il recupero del patrimonio architettonico:

- *Volume I Patrimonio Architettonico, Capitoli 3.1 Le zone attuative delle linee guida e 3.2 Organizzazione degli insediamenti storici e recenti con riferimento alla suddivisione nelle 3 zone attuative della Cartografia identificazione zone di p. 45;*
- *Volume I Patrimonio Architettonico, Capitoli 4. Tipi edilizi e 8. Linee guida per l'intervento sul patrimonio architettonico rurale;*
- *Volume II Patrimonio Architettonico, le sezioni Indicazioni tecniche per gli interventi sul patrimonio architettonico rurale e Schede di intervento forniscono indicazioni tecniche a livello sia generale che specifico e metodologie di intervento.*

#### Elementi del patrimonio paesaggistico

Nella definizione delle modalità di intervento e nella classificazione degli elementi interessati dalle azioni di valorizzazione si deve fare riferimento alle indicazioni fornite dal Manuale per il recupero del patrimonio paesaggistico. Nelle sezioni richiamate di seguito sono individuati con chiarezza gli elementi afferenti al patrimonio paesaggistico di carattere naturalistico o riconducibili a componenti antropiche definiti come manufatti rurali:

- *Volume I Patrimonio Paesaggistico, Capitolo 3.4 Le zone attuative delle linee guida con riferimento alla suddivisione nelle 3 zone attuative della Cartografia identificazione zone di p. 55;*
- *Volume I Patrimonio Paesaggistico, Parte II Elementi del Patrimonio paesaggistico riferendosi al capitolo specifico della zona attuativa nella quale ricade il sito di intervento;*
- *Volume II Patrimonio Paesaggistico, la sezione Indicazioni per la valorizzazione del paesaggio fornisce indirizzi ed esempi per l'elaborazione del progetto di valorizzazione con approccio innovativo e orientato alla visione di interazione territoriale;*
- *Volume II Patrimonio Paesaggistico, la sezione Schede di intervento fornisce indicazioni tecniche e soluzioni metodologiche di intervento.*

### **3. Beneficiari**

Il presente bando è riservato a:

- Enti Pubblici quali Unioni di Comuni, Comuni singoli o in raggruppamento (tramite specifica convenzione), proprietari dei beni o aventi titolo ad intervenire sugli stessi.

Sono esclusi i soggetti in corso di istituzione, le imprese e ditte private, i privati cittadini.

La disponibilità del bene oggetto di intervento deve essere comprovabile al momento della presentazione della domanda di sostegno tramite dichiarazione di assenso del proprietario (rilasciata tramite apposita modulistica allegata) accompagnata da specifica documentazione (atto notarile, delibera, altro) che riporti un riferimento riconducibile al vincolo di disponibilità nei confronti del beneficiario per un periodo di almeno cinque anni successivi alla data di liquidazione del contributo.

La partecipazione in forma di raggruppamento deve essere formalizzata da un accordo di partenariato o convenzione tra i soggetti beneficiari e sostenuta da un impegno economico al cofinanziamento dell'opera e al futuro mantenimento da parte di tutti i soggetti inclusi nel partenariato.

### **4. Localizzazione degli interventi**

L'intervento deve essere localizzato nel territorio comunale dei Comuni facenti parte del GAL:

ALA DI STURA, BALANGERO, BALME, CAFASSE, CANTOIRA, CAPRIE, CERES, CHIALAMBERTO, COASSOLO TORINESE, CORIO, FIANO, GERMAGNANO, GIVOLETTO, GROSCAVALLO, LA CASSA, LANZO TORINESE, LEMIE,

MEZZENILE, MONASTERO DI LANZO, PESSINETTO, RUBIANA, TRAVES, USSEGLIO, VAL DELLA TORRE, VALLO TORINESE, VARISELLA, VIÙ.

## 5. Programma degli interventi

I Manuali del Patrimonio architettonico e paesaggistico del territorio del GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone (scaricabili dal sito del GAL nella home page) hanno inserito i Comuni facenti parte del GAL, come richiamati al precedente art. 4 e con riferimento agli ambiti territoriali definiti dal Piano Paesaggistico Regionale, in 3 zone attuative di riferimento per le linee guida della manualistica stessa:

Alta Valle – Media Valle – Bassa Valle

Per ognuna delle 3 zone attuative vengono definite le caratteristiche delle tipologie degli elementi architettonici e delle componenti paesaggistiche individuando i criteri di riferimento per lo sviluppo delle proposte progettuali in considerazione degli obiettivi identificati nelle premesse del presente Bando.

Con riferimento alle zone attuative e agli elementi costituenti il patrimonio sopra richiamati, il GAL considera prioritari gli interventi che riguardano gli elementi caratteristici come individuati dalla manualistica o funzionali agli elementi stessi.

### Interventi sul patrimonio architettonico

Nella definizione di un programma di interventi appropriato nella strategia territoriale di recupero di edifici rurali vengono forniti i criteri di massima per l'identificazione degli elementi del patrimonio edilizio sui quali è fondamentale intervenire. Si rimanda comunque ai Manuali GAL per i necessari approfondimenti da valutare caso per caso.

Nelle Valli di Lanzo, in particolare, si riscontra la compresenza di alcune tipologie edilizie prevalenti, risalenti ad epoche e a ragioni costruttive completamente diverse: manufatti residenziali storici di matrice essenzialmente rurale, integri o in qualche misura alterati, fortemente caratterizzati dal punto di vista materico e compositivo; edifici residenziali signorili e grandi volumi dell'edilizia produttiva appartenenti alla stagione otto-novecentesca dell'eclettismo (con alcune contaminazioni Liberty); residenze mono-bifamigliari e pluripiano delle urbanizzazioni recenti; grandi volumi produttivi, commerciali o terziari appartenenti agli ultimi decenni (capannoni produttivi ecc.). Pur non esaurendo del tutto la casistica rilevabile, queste categorie consentono di descrivere in modo sufficientemente compiuto la maggioranza delle tipologie di oggetti architettonici presenti sul territorio e ad esse è utile riferirsi per la declinazione delle azioni. Di seguito sono elencate le tipologie edilizie prevalenti:

1. Edilizia residenziale di matrice rurale
2. Edilizia residenziale di matrice rurale alterata
3. Architettura di matrice eclettica e contemporanea
4. Architettura industriale e ricettiva
5. Edilizia residenziale recente (mono/bifamigliare e palazzina multipiano)
6. Manufatti produttivi e commerciali recenti.

A tali tipologie, oggetto dell'analisi della Manualistica GAL, si aggiungono gli edifici che rientrano nel patrimonio culturale, artistico, di culto, dal carattere storico artistico e talvolta monumentale regolamentati dal quadro normativo di tutela sovraordinato regionale e nazionale.

Nei Manuali GAL, Volume I Patrimonio Architettonico, Capitolo 4, le tipologie individuate e i relativi caratteri del patrimonio costruito sono state raccolte in forma di schede utili ad un primo riconoscimento che porterà poi ad intervenire per poter tutelare e conservare le specificità del patrimonio architettonico alpino.

## Interventi sul patrimonio paesaggistico

Con riferimento ai Manuali GAL Patrimonio Paesaggistico Volume I al quale si rimanda per i necessari approfondimenti, la lettura del territorio attraverso le principali componenti caratterizzanti permette di acquisire una migliore sensibilità verso l'identità delle tre zone attuative. Per ognuna delle tre zone sono descritte le caratteristiche paesaggistiche, le peculiarità afferenti alle principali componenti naturalistiche e sono evidenziate le emergenze del patrimonio individuate in via diretta o segnalate dagli attori locali e articolate per tipologia. Grazie a questo approfondimento è possibile definire temi unificanti che costituiscono dei veri e propri canali trasversali per la comprensione del territorio e la fruizione dello stesso, valorizzando le peculiarità di ognuna delle tre zone attuative. L'analisi tiene pertanto conto delle diverse fonti di informazioni disponibili. In prima istanza i contenuti della bibliografia e dagli strumenti di salvaguardia paesaggistica estratti dal PPR, esplicitati di volta in volta, successivamente l'indagine diretta su ogni Comune, il coinvolgimento degli attori locali e l'indagine diretta sul campo.

Negli approfondimenti delle tre zone attuative gli elementi riportati sono raccolti nelle categorie riconosciute dagli strumenti di pianificazione regionale e comunitaria:

- Le aree della Rete Natura 2000, le aree protette e le aree di pregio paesaggistico ambientale, che costituiscono un'importante risorsa per la salubrità e la qualità ambientale, tutelando la biodiversità. Esse rappresentano spesso stazioni di specificità floristiche e faunistiche locali.
- Il sistema idrico e la rete irrigua rientrano nel sistema di tutela della biodiversità, in quanto elementi di continuità ecologica; inoltre, gli elementi idrici sul territorio sono spesso oggetto di fruizione a scopo turistico-sportivo-ricreativo.
- I percorsi culturali e le infrastrutture outdoor, che costituiscono la rete di connessione leggera e capillare presente su tutto il territorio, così articolata da costituire una reale opportunità legata alla evidente crescita della domanda di fruizione outdoor e ai modelli di vita basati su wellness e salute.
- Le infrastrutture urbane e sovracomunali che caratterizzano gli spazi della vita quotidiana e i servizi necessari alla gestione del territorio antropizzato, rappresentano il primo livello di percezione diretta, visiva e tangibile, del territorio, da parte delle persone che lo vivono e da chi lo frequenta occasionalmente.

La caratterizzazione paesaggistica avviene dunque attraverso l'esplicitazione degli elementi individuati nell'analisi del patrimonio locale per ogni Comune e rispetto alle componenti sopra descritte. Da questa analisi vengono posti in evidenza:

- i Landmarks. Segni, elementi e caratteri territoriali distintivi e identificativi di specifici paesaggi.
- I Temi unificanti. Ne vengono individuati quattro, emersi dalla fase di analisi e progettazione partecipata, che rappresentano il punto di partenza per la caratterizzazione del territorio.
- Le Potenzialità inesprese, ovvero le opportunità di attivare interventi integrati a scala territoriale in grado di generare sviluppo locale e nuove economie.

## **6. Risorse disponibili per il bando**

Le risorse pubbliche disponibili per il presente bando ammontano a complessivi **euro 352.000,00**.

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie (da economie sulle singole domande, riprogrammazioni del Piano Finanziario e/o ulteriori stanziamenti di risorse già disponibili sulla stessa operazione, preventivamente autorizzati dalla Regione), queste potranno essere utilizzate per lo scorrimento delle domande comprese in graduatoria, ammissibili ma non finanziabili con l'attuale dotazione finanziaria, fino alla scadenza di un anno a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria. Successivamente all'anno, dovrà essere necessariamente aperto un nuovo bando.

## II PARTE - OGGETTO DEL BANDO

### 7. Finalità dell'operazione

La Misura 7 si propone di sostenere interventi preordinati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando lo sviluppo di servizi e infrastrutture "atti a promuovere l'inclusione sociale e a invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento delle zone rurali".

Tale descrizione, da PSR, coincide e sintetizza, per inciso, fabbisogni e obiettivi della Misura 19 nel suo complesso.

La SM 7.6. sostiene studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

L'operazione 7.6.4 è finalizzata a sostenere e incentivare il recupero e la conservazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale, con finalità di fruizione pubblica permanente (anche eventualmente in modo regolamentato, come ad es. ingressi ad orario o eventualmente con tecnologie innovative e sistemi ICT).

Fatta salva la disponibilità dei beni da parte dei beneficiari e la loro titolarità ad agire sugli stessi, si può intervenire su:

- Edifici inclusi nelle tipologie architettoniche del patrimonio individuate dai Manuali GAL e relativi volumi edificati ed aree pertinenziali.
- Edifici di comprovata rilevanza storica, documentale, etnografica non inclusi nelle tipologie architettoniche del patrimonio individuate dai Manuali GAL e relativi volumi edificati ed aree pertinenziali.
- Aree aperte di rilevanza naturalistica o connesse a contesti antropizzati di comprovata valenza storico-documentaria o paesaggistica.
- Elementi o manufatti antropici, non riconducibili alle tipologie architettoniche, ma definiti nel patrimonio paesaggistico individuato dai Manuali GAL e relative aree pertinenziali.

### 8. Tipologia di interventi ammissibili

Il GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone, coerentemente con le proprie linee strategiche e in ragione dei fabbisogni rilevati sul proprio territorio, intende sostenere le seguenti tipologie di intervento:

1. Recupero, conservazione, restauro e riqualificazione di edifici riconducibili alle tipologie architettoniche tipiche locali come definite nei Manuali GAL e relativi volumi e spazi pertinenziali. Nel caso di beni di proprietà privata, sarà ammessa la candidatura al contributo soltanto nel caso di stipulazione, tra il privato proprietario e un Ente pubblico locale (unione Montana o Comune), di un contratto istitutivo, in favore di quest'ultimo, di un diritto reale di godimento (es. locazione, comodato d'uso, ...), di durata almeno quinquennale dalla data del saldo finale del contributo, che garantisca l'utilizzo per pubblici scopi e la libera fruizione anche regolamentata.
2. Riqualificazione energetica dei beni di cui al precedente punto 1, con tecniche coerenti con le indicazioni fornite dai Manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico del territorio del GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone, nel limite del 50% sul totale dell'importo opere.

3. Realizzazione / rifacimento di impianti tecnologici, purché strettamente funzionali a garantire la fruizione pubblica del bene e comunque nel limite massimo del 20% sul totale dell'importo opere.
4. Recupero / riqualificazione degli elementi di arredo, verde pubblico, della pavimentazione e dei relativi adeguamenti di impiantistica esterna negli spazi a fruizione pubblica ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/1977 ed esclusivamente nei casi riconducibili a quanto definito dai Manuali GAL per il recupero del patrimonio paesaggistico e compresi nei nuclei storici individuati e vincolati dal PRGC.
5. Realizzazione di nuove volumetrie solo per utilizzi a scopo tecnico o di servizio alla funzionalità individuata per l'edificio oggetto di recupero ed esclusivamente nei casi ove sia dimostrata l'impossibilità di localizzare tali spazi entro il volume dell'edificio oggetto di recupero. In ogni caso l'incremento di volumetria non può eccedere il 20% della volumetria dell'edificio oggetto di recupero.
6. Recupero, conservazione, restauro e riqualificazione di manufatti rurali esistenti, riconducibili alle tipologie individuate dal Manuale GAL per il recupero del patrimonio paesaggistico, e relative aree pertinenziali.
7. Allestimento (arredi, attrezzature) per la fruizione pubblica permanente (eventualmente regolamentata), anche attraverso tecnologie innovative, sistemi ICT e infografica, se realizzato come completamento degli interventi di cui al punto 1.

L'allestimento è ammesso solo nei seguenti casi:

- spazi interni o esterni pertinenziali a beni appartenenti al patrimonio architettonico o paesaggistico come definito nei Manuali GAL o elementi classificati per la rilevanza storica - documentale;
  - prevedere l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tipiche dell'area di intervento coerenti con le Linee Guida contenute nei Manuali GAL Volume II Patrimonio Paesaggistico capitolo 1.3 *Comunicare il paesaggio* e sezione *Schede di intervento* in riferimento agli elementi riconducibili a quanto previsto nella proposta progettuale.
8. Recupero, valorizzazione e riqualificazione funzionale di aree aperte di rilevanza naturalistica o connesse a contesti antropizzati di comprovata valenza naturalistica, storico-documentaria o paesaggistica. Limitatamente alle aree aperte riconducibili alle tipologie, ai Landmarks ed ai Temi unificanti definiti dai Manuali GAL Patrimonio Paesaggistico. Nel caso di beni di proprietà privata, sarà ammessa la candidatura al contributo soltanto nel caso di stipulazione, tra il privato proprietario e un Ente pubblico locale (unione Montana o Comune), di un contratto istitutivo, in favore di quest'ultimo, di un diritto reale di godimento (es. locazione, comodato d'uso, ...), di durata almeno quinquennale dalla data del saldo finale del contributo, che garantisca l'utilizzo per pubblici scopi e la libera fruizione anche regolamentata.

Per essere considerati ammissibili, gli interventi di cui ai punti precedenti devono:

- riguardare beni appartenenti al patrimonio architettonico e paesaggistico, che presentano caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologica locale con valore documentale di storicità e di identità locale del territorio del GAL, come individuato nel patrimonio classificato nei Manuali GAL
- prevedere l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tipiche dell'area di intervento
- essere coerenti con le Linee Guida contenute nei Manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico del territorio del GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone
- consentire una fruibilità pubblica immediata (al momento del collaudo) e permanente del bene recuperato e inserire il bene stesso, se non già inserito, nell'offerta turistica locale e/o nella rete di servizi alla popolazione.

## 9. Spese ammissibili e non ammissibili

Saranno ammesse al finanziamento le seguenti spese:

- interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze (opere edili e impiantistica); per l'impiantistica valgono le limitazioni di cui al precedente par. 8, punto 3;
- acquisto/acquisizione di arredi e attrezzature (incluso hardware) nuovi, compresi i relativi costi di installazione, nel rispetto di quanto previsto al precedente par. 8, punto 7;
- acquisizione e sviluppo di programmi informatici, nel rispetto di quanto previsto al precedente par. 8, punto 7;
- "spese generali e tecniche": sono da intendersi i costi che il beneficiario sostiene per la predisposizione di tutte le fasi progettuali, la direzione dei lavori, gli adempimenti ai sensi del D.Lgs. 81/08, la contabilità dei lavori, i collaudi, la certificazione, gli attestati di prestazione energetica, le eventuali spese di variazioni catastali, la richiesta di agibilità nonché per eventuali consulenze e certificazioni che si rendessero necessarie per l'effettuazione di acquisti e/o servizi.

Le "spese generali e tecniche" dovranno essere quantificate entro il limite massimo del 12% dell'importo relativo degli investimenti materiali (importo dei lavori, importo degli acquisti e gli oneri per la messa in sicurezza del cantiere);

- oneri per la messa in sicurezza (ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i) sono ammissibili nel limite del 4% dell'investimento totale;
- IVA non recuperabile ai sensi dell'art.37 comma 11 Reg. 1303/2013.
- gli oneri previdenziali indicati nelle parcelle emesse dai liberi professionisti.

Fermo restando quanto previsto al precedente par. 8, le spese sono ammissibili anche su beni non di proprietà, se il proponente dell'investimento ne ha la disponibilità per un periodo di almeno cinque anni dalla data del saldo finale del contributo, risultante da un contratto scritto e regolarmente registrato e da dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento proposto da parte del proprietario del bene oggetto di intervento. Tale documentazione deve essere già posseduta al momento della presentazione della domanda di sostegno, pena la non ammissibilità della stessa.

Non saranno invece ammesse a contributo le seguenti spese:

- acquisto di immobili e terreni;
- interventi di demolizione e ricostruzione, anche se rientranti nelle categorie di intervento del recupero (ristrutturazione, restauro e risanamento, ecc.);
- conferimento in discarica;
- lavori in economia;
- interventi riguardanti immobili a fini abitativi e produttivi;
- opere strutturali preliminari agli interventi, fatta eccezione per gli interventi di messa in sicurezza;
- interventi inerenti le infrastrutture (fognature, elettrodotti, acquedotti, ecc.);
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- interventi riguardanti sole opere interne;
- interventi di installazione di impianti di produzione di energia alternativa;
- acquisto di arredi, macchinari e attrezzature, salvo quelli relativi agli allestimenti interni considerati ammissibili;
- acquisto di arredi, macchinari e attrezzature usati e a rate;
- acquisto di materiali di consumo e di beni non durevoli;
- investimenti di sostituzione di arredi, macchinari e attrezzature già presenti;
- funzionamento e gestione dell'immobile;

- opere non previste nel progetto approvato dal GAL o nelle varianti successivamente approvate dal GAL, pena la revoca del contributo;
- spese effettuate prima della presentazione della domanda di sostegno (data della trasmissione on-line della domanda), ad eccezione delle spese generali legate ai progetti, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, consulenze, ecc. necessari per la presentazione della domanda medesima, se effettuate nei sei mesi (180 gg) precedenti la data di presentazione della domanda.

Le spese ammissibili dovranno essere sostenute entro la data di conclusione del progetto.

Fanno fede i documenti contabili (fatture di acconti e saldo, caparre confirmatorie, documenti di trasporto e di pagamento) richiesti.

Tutti i suddetti documenti, compresi i documenti di trasporto, dovranno avere data successiva alla data di trasmissione on-line della domanda di sostegno.

La stipula dei contratti e/o le ordinazioni di lavori e/o di forniture possono essere antecedenti alla data di presentazione della domanda telematica, purché l'effettivo inizio dei lavori o la consegna dei beni sia avvenuta dopo la data di presentazione della domanda di sostegno.

Tutte le spese devono essere saldate con evidenza di uscita di cassa da estratto conto prima della presentazione della domanda di pagamento, compresi gli assegni e gli F24.

Non saranno inoltre considerate ammissibili le spese che, pur rientrando nella categoria delle spese ammissibili, non siano supportate in fase di rendicontazione da idonea documentazione giustificativa di spesa e di pagamento.

## **10. Divieto di cumulabilità**

Le agevolazioni concesse ai sensi del presente Bando non sono cumulabili con altri aiuti / sostegni concessi per le medesime iniziative dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o da altri Enti pubblici. Quindi ogni operazione o parte di essa può ricevere finanziamenti da una sola fonte pubblica.

## **11. Condizioni specifiche di ammissibilità al contributo**

Gli interventi proposti devono essere coerenti con la strategia del PSL del GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone e con le citate Linee Guida previste dai Manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico di cui all'Op. 7.6.3

[http://www.gal-vallilanzocerondacasternone.it/news.asp?id\\_n=113](http://www.gal-vallilanzocerondacasternone.it/news.asp?id_n=113)

che individuano le opportune indicazioni in merito all'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tipiche dell'area di intervento in relazione a tipologie, tipicità, elementi costruttivi, elementi e manufatti del paesaggio rurale e antropico.

Gli interventi di recupero dei beni devono essere attuati secondo le indicazioni contenute nei Manuali di cui sopra ed i beneficiari devono essere in possesso dei titoli abilitativi alla realizzazione delle opere.

**L'intervento oggetto di finanziamento deve essere localizzato in un Comune che ha recepito il Manuale nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi come allegato al Regolamento edilizio comunale, comprovato con deliberazione di Consiglio Comunale.**

Gli interventi di recupero devono essere realizzati impiegando prevalentemente materiali, tecnologie e tecniche ecocompatibili appartenenti alla tradizione costruttiva locale, quanto più possibile provenienti dalle filiere locali.

I progetti candidati devono interessare un edificio o un manufatto nel suo complesso e devono garantire piena fruibilità pubblica (compresa l'accessibilità per le utenze deboli).

Sono ammissibili interventi parziali, rispetto ai progetti complessivi, solo se riguardanti una parte significativa e funzionalmente autonoma dell'edificio/manufatto ed in presenza delle seguenti condizioni:

- l'intervento costituisce un lotto funzionale autonomo rispetto al progetto complessivo di recupero;
- a conclusione dell'intervento la destinazione d'uso della parte recuperata garantisce la fruibilità pubblica e l'accessibilità per le utenze deboli con le funzioni pubbliche previste attivate;
- l'intervento rientra in un programma che definisce tempi e modalità di completamento del progetto nel suo complesso e garantisce, ad intervento concluso, la fruibilità pubblica, compresa l'accessibilità.

Costituiscono inoltre condizioni di ammissibilità:

- la coerenza degli interventi con gli indirizzi e orientamenti strategici previsti per ogni ambito di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale, come approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, e la coerenza con le eventuali prescrizioni specifiche (nel caso si intervenga su un bene inserito nel catalogo dei beni paesaggistici del PPR)
- la sussistenza di almeno una delle condizioni di inclusione del bene nel patrimonio culturale e naturale formalmente riconosciuto come precisato di seguito.

Rientrano nel patrimonio culturale o naturale formalmente riconosciuto:

- i beni individuati ai sensi della Parte Seconda "Beni culturali" e della Parte Terza "Beni Paesaggistici" del Codice dei beni culturali e del paesaggio" (d.lgs. 42/2004);
- gli edifici e i manufatti individuati nei Piani regolatori generali ai sensi dell'art. 24 "Norme generali per gli insediamenti storici e per i beni culturali e paesaggistici" della L.R. 56/1977 Tutela ed uso del suolo";
- gli edifici censiti ai sensi della L.R. 35/1995;
- le aree ed elementi riconosciuti dal Piano Paesaggistico Regionale tra le componenti paesaggistiche (cfr.: Piano paesaggistico regionale – Elenco delle componenti e delle unità di paesaggio).

Il beneficiario deve assicurare il vincolo di destinazione d'uso per i successivi 5 anni dalla data di richiesta del saldo.

Nel periodo di vincolo di destinazione d'uso, i beni non potranno essere distolti dalle finalità e dall'uso per cui sono stati ottenuti i benefici, né alienati, né ceduti a qualunque titolo, né locati, salvo le variazioni preventivamente richieste al GAL e da questo autorizzate nel rispetto del vincolo di destinazione d'uso (es. alienazione a favore di altro soggetto in possesso dei requisiti necessari a godere del sostegno ai sensi del presente bando, ...) e salve le eventuali cause di forza maggiore che dovranno essere valutate dal GAL.

Il titolo ad intervenire sui beni deve avere durata almeno quinquennale a partire dalla data di richiesta del saldo e deve già essere posseduto alla data di presentazione della domanda di contributo.

Valgono inoltre le seguenti specifiche:

- l'intervento deve consentire una fruibilità pubblica immediata (al momento del collaudo) del bene recuperato
- gli eventuali impianti tecnologici devono essere collocati in modo tale da non arrecare impatto visivo negativo o alterare la tipicità del manufatto
- qualora siano previsti interventi di riqualificazione energetica, questi ultimi devono essere complementari o aggiuntivi rispetto al recupero architettonico, nei limiti del 50% dell'importo opere e non possono avere ad oggetto la realizzazione di impianti per la produzione di energia alternativa (es. impianti fotovoltaici), ma devono riguardare esclusivamente interventi di natura edile sull'edificio come ad es. isolamenti o coibentazioni

- nel caso di opere interne e di allestimento di spazi questi devono essere finalizzati alla fruizione pubblica permanente (spazi museali e simili) ed essere connessi ad un più ampio intervento riguardante il recupero del bene interessato o parte di esso come meglio precisato all'art. 8.

## **12. Tipo di agevolazione prevista**

L'agevolazione prevede un contributo in conto capitale pari all'80% della spesa ammessa.

La spesa massima ammissibile a contributo, riferita comunque ad un intervento in sé concluso ed autonomo nello svolgimento delle sue funzioni e nel rispetto delle finalità dichiarate a progetto è pari a:

- € 100.000,00 per interventi su elementi architettonici;
- € 50.000,00 per interventi di tipologia paesaggistica.

La spesa massima ammissibile per interventi su elementi architettonici è pari a € 140.000 se l'intervento è attuato da un'Unione Montana di Comuni e da Comuni in raggruppamento.

La spesa minima ammissibile a contributo, alle stesse condizioni di cui sopra, è pari a:

- € 30.000,00 per interventi su elementi architettonici
- € 10.000,00 per interventi di tipologia paesaggistica.

Il mancato raggiungimento della soglia minima di spesa, in sede di presentazione della domanda di pagamento, comporta la revoca del contributo, ad eccezione di economie derivanti da scontistica o da ribasso d'asta che non comportino modifiche al raggiungimento dell'obiettivo del progetto ammesso.

Nel caso in cui il costo totale del progetto presentato e ammesso a contributo sia superiore al costo totale massimo, il beneficiario è tenuto comunque a realizzare l'intervento nella sua interezza così come approvato dal GAL sulla base degli elaborati progettuali presentati, pena la revoca del contributo, salvo che un costo totale inferiore consenta ugualmente la realizzazione di un intervento nel suo complesso coerente con le finalità del bando e con una fruibilità immediata (al momento del collaudo). In ogni caso, il costo totale del progetto non può superare il limite massimo di spesa ammissibile in misura superiore al 50% di quest'ultimo.

Non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni derivanti da scontistica o da ribasso d'asta in fase di realizzazione o di acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto.

### Entrate Nette

Di norma gli investimenti realizzati non dovrebbero generare, nei 3 anni successivi alla richiesta del saldo del contributo da parte del beneficiario, entrate nette, così come definite all'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (si veda, in Appendice 1 al Bando l'estratto della normativa citata); in ogni caso le eventuali entrate nette non potranno essere superiori al 20% dell'investimento ammesso a finanziamento (così come quantificato a conclusione dell'istruttoria della domanda di saldo). I beneficiari dovranno impegnarsi in tal senso sia all'atto della presentazione della domanda di sostegno, sia in occasione della presentazione della domanda di saldo del contributo (Allegato 3 al bando).

Al fine di verificare il rispetto degli impegni di cui sopra il GAL effettuerà appositi controlli a campione. I beneficiari individuati nel campione dovranno fornire tutta la documentazione che il GAL riterrà necessaria al fine della verifica. Nel caso in cui, a seguito dei controlli effettuati, emerga che gli investimenti realizzati abbiano generato, nei 3 anni successivi alla richiesta del saldo del contributo da parte del beneficiario,

entrate nette superiori al 20% dell'investimento ammesso a finanziamento, quest'ultimo sarà rideterminato deducendo l'importo di "entrate nette" corrispondente alla quota eccedente la predetta percentuale, stabilendo infine il corretto valore del contributo spettante. Il beneficiario dovrà pertanto restituire all'Organismo pagatore la quota di contributo indebitamente percepita.

### 13. Criteri di selezione per la valutazione delle domande

I criteri di selezione per la valutazione della domanda al fine dell'attribuzione del punteggio e della compilazione della graduatoria sono i seguenti:

Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punteggio massimo attribuibile
A. Qualità e caratteristiche del progetto	A1. Accessibilità e fruibilità da parte di persone con disabilità	Il punteggio è attribuito se gli interventi di accessibilità prevedono un investimento pari o superiore al 5% del totale dell'importo opere e forniture	5
	A.2 Destinazione d'uso a sostegno del sistema di fruizione turistica outdoor	Il punteggio è attribuito in funzione del sostegno garantito allo sviluppo del sistema di offerta turistica outdoor. La destinazione d'uso prevista: - è direttamente funzionale per la rete turistica outdoor (info point, servizi agli escursionisti, altro) – 10 pt - è complementare rispetto all'offerta turistica outdoor (luogo culturale, promozione prodotti, altro) – 5 pt - non offre alcun apporto funzionale alla rete turistica outdoor – 0 pt	10
	A.3 Destinazione d'uso a sostegno del sistema di servizi alla popolazione	Il punteggio è attribuito in funzione del sostegno garantito allo sviluppo del sistema di servizi alla popolazione (socio-sanitari, culturali, ambientali, informazione al pubblico, altro). La destinazione d'uso prevista:	

		all'offerta di servizi alla popolazione – 0 pt	
	A.4 Complementarietà con altre progettualità e iniziative di recupero	Il punteggio è attribuito se l'intervento è complementare con altri progetti di valorizzazione del patrimonio locale attuati sul bene stesso o sull'area in cui si inserisce (borgata, area naturalistica, etc.) attuati negli ultimi 10 anni o in corso di attuazione comprovabili con adeguata documentazione.	5
	A.5 Elaborazione del progetto	Il punteggio è attribuito in base alla chiarezza ed esaustività degli elaborati progettuali, con particolare riguardo alle motivazioni storico-ambientali e alla coerenza del progetto con le caratteristiche dell'elemento oggetto di recupero  Sufficiente: 5 pt Buona: 10 pt Ottima: 15 pt	15
	A.6 Valore documentale della tradizione costruttiva/architettonica o paesaggistica/ambientale locale.	Il punteggio è attribuito in base alle soluzioni progettuali adottate in coerenza con le linee guida dei Manuali GAL.  PER INTERVENTI SUL PATRIMONIO ARCHITETTONICO  Riferimento alle schede di intervento Volume II Patrimonio Architettonico: "Interventi ammissibili" - schede verdi "Interventi ammissibili a condizione" - schede gialle "Elementi non ammissibili" – schede rosse  Punteggi:  - tutte le soluzioni tecniche sono riferibili alle indicazioni di "interventi ammissibili" – 15 pt  - prevalenza di soluzioni tecniche	20

		<p>riferibili alle indicazioni di “interventi ammissibili” – 10 pt</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prevalenza di soluzioni tecniche riferibili alle indicazioni di “interventi ammissibili a condizione” – 5pt</li> <li>- l’intervento contribuisce al recupero/miglioramento di tutti gli elementi esistenti “non ammissibili” rispetto alle linee guida dei Manuali GAL. – 5 pt ulteriori</li> </ul> <p>PER INTERVENTI SUL PATRIMONIO PAESAGGISTICO</p> <p>Riferimento alle indicazioni per la valorizzazione del paesaggio e alle schede di intervento del Volume II Patrimonio Paesaggistico.</p> <p>Punteggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tutti gli interventi in progetto sono riferibili alle schede di intervento – 10 pt</li> <li>- prevalenza di interventi in progetto riferibili alle schede di intervento – 5 pt</li> <li>- l’intervento applica le metodologie di intervento per la valorizzazione del paesaggio (Cap. 1.1 Lettura del paesaggio) – 10 pt ulteriori</li> </ul>	
B. Localizzazione dell'intervento	B.1 Interventi vicini ad aree o elementi sottoposti a tutela ambientale, paesaggistica, storica testimoniale (zona parco, riserva naturale, zona Natura 2000, area SIC, nuclei storici classificati, edifici o aree tutelate)	<p>Il bene oggetto di intervento è localizzato in vicinanza ad una zona o ad un elemento classificato per il particolare pregio. Deve esistere una connessione stradale o sentieristica di pubblico accesso.</p> <p>Il punteggio è assegnato in base alla distanza chilometrica del bene oggetto dell'intervento misurata in linea d'aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- da 0 km a 3 km – 5 pt</li> <li>- da 3 km a 6 km – 2 pt</li> <li>- oltre 6 km – 0 pt</li> </ul>	5

	B.2 Interventi localizzati in prossimità a itinerari/infrastrutture outdoor comprese nella RPE	<p>Il bene oggetto di intervento è localizzato in vicinanza a itinerari escursionistici o infrastrutture per la fruizione outdoor comprese nella RPE. Deve esistere una connessione stradale o sentieristica di pubblico accesso.</p> <p>Il punteggio è assegnato in base alla distanza chilometrica del bene oggetto dell'intervento misurata in linea d'aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- da 0 km a 0,5 km – 10 pt</li> <li>- da 0,5 km a 1 km – 5 pt</li> <li>- oltre 1 km – 0 pt</li> </ul>	10
C. Sostenibilità della proposta	<p>C.1 Capacità dell'intervento di migliorare le performance ambientali della struttura recuperata/ristrutturata/riqualificata</p> <p>e/o</p> <p>Capacità dell'intervento di migliorare la qualità dell'inserimento ambientale dell'area recuperata/riqualificata</p>	<p>I punteggi sono assegnati (fino al massimo attribuibile di 10) sulla base delle indicazioni progettuali specificamente fornite e chiaramente valutabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi che non prevedono consumo di suolo – 3 pt</li> <li>- interventi che adottano sistemi di bioedilizia e materiali ecocompatibili – 2 pt</li> <li>- interventi che migliorano l'efficienza energetica degli edifici o connessi al contenimento dei consumi energetici (solo per interventi che comportano un risparmio energetico maggiore o uguale al 25% rispetto alla situazione di partenza) – 2 pt</li> <li>- interventi che determinano risparmio idrico – 2 pt</li> <li>- interventi che prevedono soluzioni per la prevenzione dell'inquinamento (minori emissioni, trattamento acque reflue, altro) – 2 pt</li> <li>- interventi di miglioramento delle aree verdi e delle cenosi forestali o di esemplari di pregio – 2 pt</li> </ul>	10

	C.2 Soluzioni progettuali di valorizzazione del paesaggio	<p>Il punteggio è attribuito se il progetto prevede soluzioni progettuali per migliorare l'inserimento paesaggistico dell'elemento valorizzando gli impatti visivi e l'integrazione delle opere nel contesto naturalistico o antropizzato.</p> <p>Sufficiente: 3 pt Buona: 5 pt Ottima: 10 pt</p>	10
	C.3 Sostenibilità della proposta di gestione	<p>Il punteggio è assegnato sulla base delle modalità di gestione chiaramente valutabili dichiarate in sede di domanda di contributo.</p> <p>Per interventi che prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Un programma di azioni di promozione e informazione e/o attività/eventi che coinvolgano il bene recuperato – 5 pt</li> <li>- Un accordo con un soggetto gestore, già formalizzato all'atto della domanda di contributo (anche condizionato all'ottenimento del contributo) – 5 pt</li> <li>- Nessuna indicazione di cui ai due punti precedenti – 0 pt</li> </ul>	10
Soglia minima di accesso: 30 punti			100

Il punteggio minimo per l'ammissibilità della candidatura è di 30 punti (su un punteggio massimo di 100 punti), di cui almeno 20 punti con riferimento alla sezione "Qualità e caratteristiche del progetto". Al di sotto di tali soglie, la domanda non sarà ammessa a finanziamento.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande che avranno ottenuto il punteggio più elevato con riferimento alla sezione "Qualità e caratteristiche del progetto". In caso di ulteriore parità, vale l'ordine di presentazione della domanda di contributo registrato da Sistema Piemonte.

Si precisa che i requisiti che hanno determinato l'attribuzione dei punteggi dovranno essere mantenuti per tutto il periodo di vincolo di destinazione d'uso.

### **III PARTE - CONDIZIONI GENERALI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

#### **14. Numero di domande presentabili**

Ciascun beneficiario può presentare una sola domanda di sostegno sul presente bando. In caso di riapertura di bandi successivi, anche sulla stessa Operazione, il beneficiario potrà nuovamente aderire, sempre con una sola domanda.

#### **15. Termini per la presentazione delle domande**

Le domande di sostegno, comprensive degli allegati richiesti, devono essere presentate a partire dal 19/11/2018 ed obbligatoriamente entro il 31/01/2019, ore 15.00 pena la non ricevibilità della domanda stessa.

Tale termine è la scadenza ultima per la presentazione mediante il sistema informatico (si veda il successivo par. 19). Si precisa che tutta la documentazione di candidatura dovrà essere trasmessa per via telematica, tramite l'applicativo di Sistema Piemonte. Il GAL si riserva la facoltà di richiedere copia cartacea degli eventuali elaborati progettuali (tavole), indicando nel caso i relativi tempi di consegna.

#### **16. Termine per l'inizio dei lavori e per la conclusione degli interventi**

Gli interventi finanziati devono essere conclusi entro 24 mesi dall'approvazione della domanda di sostegno (data di invio della comunicazione di ammissione a finanziamento).

È possibile richiedere un massimo di n. 2 proroghe per la conclusione dell'intervento e per la relativa domanda di saldo fino ad un massimo di 8 mesi complessivi. (si veda il successivo par. 25 Proroghe")

Il GAL si riserva la facoltà di non approvare le richieste di proroga presentate.

Un intervento si considera concluso solo se:

- tutti gli investimenti sono stati realizzati e le relative spese, comprese quelle generali e tecniche, sono state effettivamente pagate dal beneficiario del contributo con modalità che consentano la tracciabilità della spesa in capo al beneficiario stesso (es. addebito su conto corrente intestato al beneficiario).
- risulta completamente funzionale e conforme al progetto presentato e il beneficiario è in grado di presentare a rendicontazione la documentazione necessaria per comprovare conformità e funzionalità dell'oggetto di intervento (si veda il successivo par. 21 Presentazione della domanda di pagamento").

Gli investimenti effettuati dopo la presentazione della domanda di sostegno, prima dell'approvazione della stessa, del suo inserimento nella graduatoria di Operazione in posizione utile al finanziamento, sono realizzati a rischio dei richiedenti.

#### **17. Tipologia delle domande nel corso dell'iter della partecipazione al bando**

Il beneficiario a seguito della seconda fase si troverà nelle condizioni di presentare le sottoelencate domande che dovranno essere presentate esclusivamente per via informatica mediante l'applicativo utilizzato per la domanda di sostegno. Condizioni, limiti e modalità verranno specificate nei paragrafi di riferimento.

- Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo
- Domanda di pagamento di Anticipo e Saldo
- Domanda di proroga
- Domanda di variante
- Comunicazione di cessione del bene con subentro degli impegni
- Comunicazione di situazioni forza maggiore o circostanze eccezionali
- Domanda di rinuncia
- Comunicazioni di correzione errori palesi

## **18. Condizioni generali per la presentazione delle domande di sostegno**

### Iscrizione all'Anagrafe Agricola

Prima di presentare domanda di sostegno il richiedente potenziale beneficiario cui è rivolto il bando deve necessariamente procedere all'iscrizione all'Anagrafe Agricola unica e alla costituzione del fascicolo aziendale presso un Centro di Assistenza Agricola (CAA).

Per quanto concerne il fascicolo aziendale si richiama la Determinazione Dirigenziale n°34-2016 del 26/02/2016 di Arpea, avente per oggetto l'approvazione del Manuale del fascicolo aziendale, e si raccomanda il rispetto delle disposizioni in esso contenute.

Il fascicolo aziendale viene costituito contestualmente alla prima registrazione in anagrafe.

A tal fine, i beneficiari possono rivolgersi direttamente alla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte. La richiesta d'iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte può essere fatta

- utilizzando il servizio on-line "Anagrafe", pubblicato sul portale [www.sistemapiemonte.it](http://www.sistemapiemonte.it), nella sezione "Agricoltura", a cui si accede con la CNS o con username e password, acquisite mediante registrazione "light" al portale [www.sistemapiemonte.it](http://www.sistemapiemonte.it). (le stesse credenziali utilizzate per accedere al servizio PSR 2014-2020");
- utilizzando l'apposita modulistica, pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte, nell'area tematica "Agricoltura e sviluppo rurale", nella sezione modulistica ([http://www.regione.piemonte.it/agri/siap/mod\\_iscr\\_anagrafe.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/siap/mod_iscr_anagrafe.htm)); i moduli compilati, sottoscritti ed accompagnati dalla copia di un documento d'identità in corso di validità devono essere inviati alla e-mail: [servizi.siap@regione.piemonte.it](mailto:servizi.siap@regione.piemonte.it).

L'iscrizione all'Anagrafe agricola del Piemonte, fatta presso la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte, comporta l'apertura di un fascicolo aziendale, ai sensi del D. Lgs. n. 173/98 e del DPR n. 503/99. Il fascicolo aziendale contiene tutti i documenti comprovanti le informazioni anagrafiche e di consistenza aziendale registrate in anagrafe. Nel fascicolo aziendale possono essere archiviate le domande di sostegno, qualora stampate e sottoscritte.

Nel caso il richiedente sia già iscritto in anagrafe, il fascicolo aziendale deve essere aggiornato almeno alla data del 01/05/2018. Le modalità per richiedere l'aggiornamento del fascicolo aziendale sono identiche a quelle per richiedere l'iscrizione in Anagrafe.

L'iscrizione all'Anagrafe o l'aggiornamento del fascicolo qui sopra descritte sono condizioni necessarie per la presentazione delle domande di sostegno (in caso contrario, non sarà possibile, neppure aprire la procedura di presentazione della domanda).

Si consiglia di effettuare le registrazione/aggiornamento e validazione almeno 20 giorni consecutivi prima della scadenza della domanda di sostegno in quanto la procedura richiede tempi tecnici di attivazione.

## Contenuti della documentazione

Le domande devono essere veritiere, complete e consapevoli

La domanda comprende le dichiarazioni e gli impegni che il richiedente deve sottoscrivere.

I dati e le dichiarazioni contenuti e sottoscritti dagli interessati nelle domande devono essere veritieri ed hanno valore di dichiarazioni sostitutive di atto di certificazione e di atto di notorietà rilasciate ai sensi del "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione Amministrativa" (D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000). Se nel corso dei controlli effettuati ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, sono rilevate delle irregolarità o delle omissioni, rilevabili d'ufficio non costituenti falsità, il Responsabile del Procedimento dà notizia all'interessato di tale irregolarità. In mancanza di regolarizzazione o di completamento della dichiarazione, il procedimento non ha seguito.

Qualora nel corso dei controlli delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del loro contenuto, oltre alla segnalazione all'autorità giudiziaria, il richiedente, fermo restando quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e si procederà al recupero delle somme indebitamente percepite (articolo 75 - Decadenza dai benefici).

Ai sensi dell'art. 73 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le stazioni appaltanti e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi.

Le domande devono contenere tutti gli elementi ritenuti necessari per la verificabilità della misura ed essere inserite in un sistema di controllo che garantisca in modo sufficiente l'accertamento del rispetto dei criteri di ammissibilità, ed in seguito, degli impegni (art. 62 del reg. CE n. 1305/2013).

Sottoscrivendo la domanda il richiedente dichiara, inoltre, di essere consapevole che tale presentazione costituisce per il GAL (Ente delegato competente), per la Regione e per ARPEA, autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e degli eventuali dati sensibili in essa contenuti o acquisiti nel corso dell'istruttoria.

## **19. Come compilare e presentare le domande di sostegno**

### Gestione informatica delle domande di sostegno

Le domande di sostegno devono essere predisposte ed inviate esclusivamente attraverso il servizio PSR 2014-2020", pubblicato sul portale [www.sistemapiemonte.it](http://www.sistemapiemonte.it), nella sezione Agricoltura". I documenti digitali così formati e trasmessi telematicamente sono immediatamente ricevuti dall'ufficio competente; non è necessario quindi inviare una copia su carta della domanda, fatto salvo eventuali richieste specifiche dell'ufficio competente, per fini operativi.

I soggetti iscritti all'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte possono compilare e presentare la domanda utilizzando le seguenti modalità:

- Il legale rappresentante può operare in proprio, utilizzando il servizio PSR 2014-2020", pubblicato sul sito [www.sistemapiemonte.it](http://www.sistemapiemonte.it), nella sezione Agricoltura" a cui accede con la C S o con le credenziali di accesso acquisite mediante registrazione al portale [www.sistemapiemonte.it](http://www.sistemapiemonte.it) (registrazione light). Al momento della trasmissione la domanda viene sottoscritta con firma elettronica semplice, ai sensi della L.R. n.3/2015, è perfetta giuridicamente quindi non deve essere stampata. Il legale rappresentante può essere sostituito da un'altra persona con potere di firma. In tal caso il soggetto deve essere registrato in anagrafe, tra i soggetti collegati all'azienda/ente. Il legale rappresentante può altresì individuare un operatore delegato" o un funzionario delegato" che può operare sui servizi on-line in nome e per conto del legale rappresentante, senza potere di firma. In questo caso la domanda potrà essere trasmessa solo

dal legale rappresentante. Anche in questo caso il delegato deve essere registrato in anagrafe tra i soggetti collegati;

- Tramite l'ufficio CAA che ha effettuato l'iscrizione in Anagrafe e presso cui stato costituito il fascicolo aziendale. Tuttavia, tale opzione potrebbe non essere gratuita. La domanda preparata dal CAA può essere sottoscritta con firma grafometrica, in tal caso il documento digitale è perfetto giuridicamente e non deve essere stampato. In alternativa la domanda può essere stampata e firmata in modo tradizionale. In tal caso la domanda deve essere depositata nel fascicolo aziendale presso il CAA. Chi si rivolge ad un CAA non deve richiedere alcuna abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione. Il richiedente che presenta domanda avvalendosi di un CAA, può in qualsiasi momento prendere visione della propria domanda o mediante il CAA medesimo o mediante le proprie credenziali di accesso ai sistemi informativi.

Il servizio on-line PSR 2014-2020" lo strumento per conoscere lo stato di avanzamento delle pratiche presentate, consultare i documenti legati al procedimento e presentare le comunicazioni successive alla domanda di sostegno.

La domanda si intende presentata con l'avvenuta assegnazione del numero identificativo generato dal sistema informatico, corredato dalla data e ora di trasmissione.

#### Contenuto della domanda telematica di sostegno e documentazione da presentare

La domanda di sostegno deve essere compilata in tutte le sue parti e comprensiva degli allegati sotto riportati. Il sistema provvederà ad effettuare i controlli ed evidenziare le eventuali carenze, fermo restando che il controllo effettuato non riguarda il contenuto degli allegati, ma solamente la loro presenza.

Si suggerisce dunque di prestare particolare attenzione ai documenti allegati, a rischio di rigetto della domanda stessa.

Alla domanda di sostegno on line deve essere allegata negli appositi spazi destinati agli allegati (in formato PDF o JPG ove sia più opportuno) la documentazione richiesta dal presente bando e, in particolare:

- a. Descrizione del progetto (Allegato 1).
- b. Per interventi non soggetti a computo metrico:
  - almeno n 3 preventivi indipendenti (forniti da 3 operatori differenti), comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato, per ciascuna separata voce di spesa (forniture e servizi) i preventivi devono essere sottoscritti (timbro e firma) dal fornitore;oppure,
  - analisi prezzi (ai sensi dell'art. 32 PR 207/2010 e s.m.i.). Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire i preventivi di più fornitori, occorre predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri fornitori concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;
  - quadro di raffronto e relazione tecnico economica, del legale rappresentante, dei preventivi di cui al punto precedente che evidenzia il preventivo che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.
- c. Per lavori edili:
  - progetto definitivo approvato almeno in linea tecnica (così come definito dalla Sezione III del D.Lgs. 50/2016); in particolare e in funzione dei contenuti dell'intervento, il progetto dovrà contenere:
    - Disegni di rilievo e di progetto definitivi per opere edili, fabbricati, sistemazioni esterne, ecc. (piante, sezioni, prospetti firmati dal legale rappresentante e da un tecnico abilitato). Nel dettaglio:

elaborati grafici di rilievo e di progetto (quotati in scala 1:100 / 1:50) comprendenti anche opportuni particolari costruttivi, estratti delle tavole degli strumenti urbanistici vigenti e in itinere contenenti le indicazioni sugli ambiti normativi e le relative norme tecniche di attuazione, stralcio della Carta Tecnica Regionale con evidenziata la posizione dell'immobile, stralci di mappa catastale.

- Documentazione fotografica dell'immobile (esterno e interno) e del contesto ambientale e costruito in cui è inserito.
  - Fotoinserimento dell'intervento rispetto ai principali punti di osservazione.
  - In caso di realizzazione impianti tecnologici, progetto schematico delle dotazioni impiantistiche e indicazione delle loro collocazioni nell'edificio o nell'area di pertinenza.
  - Relazioni tecniche illustrative e specialistiche.
  - Dichiarazioni ed elaborati progettuali previsti dal DM 37/2008, Legge 10/91 e s.m.i. (inerenti gli impianti di riscaldamento, elettrici, ...).
  - Dichiarazione di conformità del progetto alle prescrizioni della Legge 13/89 e s.m.i in materia di superamento delle barriere architettoniche.
  - Cronoprogramma dei lavori.
  - Quadro economico dell'intervento.
  - Piano di sicurezza e coordinamento (ove necessario) ai sensi del Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
  - Dichiarazione di inesistenza, sull'area e sull'immobile interessato, di vincoli di natura idrogeologica, storica, archeologica e paesaggistica ovvero i necessari nulla-osta.
  - Certificato di destinazione urbanistica degli immobili oggetto di intervento.
  - Dichiarazione resa sotto forma di atto sostitutivo di notorietà del legale rappresentante di conformità della destinazione d'uso dell'immobile alla normativa urbanistica vigente.
  - Copia delle richieste di autorizzazioni, pareri e permessi previsti dalla normativa vigente e/o copia delle autorizzazioni, pareri e permessi eventualmente già acquisiti con esito favorevole.
  - computo metrico estimativo delle opere edili e di impiantistica previste (in formato pdf e excel); il computo dovrà essere redatto utilizzando il Prezziario di riferimento per opere e lavori pubblici della Regione Piemonte, nell'ultima edizione vigente al momento della data di approvazione del presente bando. Il computo metrico dovrà essere redatto in modo da consentire eventuali raffronti per le domande di variante e soprattutto costituire documento (in progress) che accompagna con raffronti immediatamente leggibili, la procedura di realizzazione delle opere, dalla domanda di sostegno a quella di saldo. Per eventuali voci di spesa non comprese nel Prezziario Regionale dovrà essere prodotta specifica analisi prezzi, ai sensi dell'art. 32 PR 207/2010 e s.m.i..
- d. Copia della deliberazione di Giunta dell'Ente di approvazione (almeno in linea tecnica) del progetto definitivo precisandone la finalità della candidatura alla domanda di sostegno del presente bando.
- e. Copia dell'avvenuta trasmissione del progetto agli Enti Terzi (Soprintendenza, ASL, VVF, altri) al fine di richiedere eventuali necessari pareri sull'intervento proposto.
- f. Copia della delibera (o delle delibere) di Consiglio Comunale di approvazione e adozione del nuovo Regolamento Edilizio Tipo della Regione Piemonte (DRC 247-45856/2017) che riporti il recepimento e adozione dei Manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico del GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone Op. 7.6.3. CLLD Leader 2014/2020 quali allegati al Regolamento stesso.
- g. Copia del "Codice etico del turismo accessibile in montagna" (Allegato 4) sottoscritto dal Sindaco o dal Presidente dell'Ente richiedente.

- h. Titolo di possesso dei fabbricati interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quella dei vincoli di uso e di destinazione (non è valido il compromesso di vendita).
- i. Dichiarazione di assenso da parte del proprietario del bene (Allegato 2) e relativa documentazione comprovante il titolo ad intervenire in favore del beneficiario (comodato d'uso, locazione, altro) valevole per un periodo di almeno 10 anni successivi alla data di erogazione del contributo.
- j. Tutta la documentazione probatoria attestante il possesso dei requisiti per l'attribuzione dei punteggi di merito di cui al precedente par. 13; in mancanza, il GAL non potrà procedere all'attribuzione dei punteggi.
- k. Ogni altra documentazione ritenuta utile alla comprensione dell'intervento proposto
- l. Dichiarazione Entrate Nette (Allegato 3).
- m. In caso di IVA non recuperabile ai sensi dell'art.37 comma 11 Reg. 1303/2013, dichiarazione da parte dell'organo di revisione dei conti in merito all'irrecuperabilità dell'IVA e relativa motivazione.
- n. "Check list per l'autovalutazione pre-aggiudicazione" (scaricabile al seguente link: <http://www.arpea.piemonte.it/site/normativa/category/470-check-list-controlli-amministrativi-appalti>): il beneficiario dovrà compilare e allegare alla domanda di sostegno per ogni procedura di gara per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture previsti nel progetto definitivo la relativa check list di autovalutazione. Saranno allegate check list distinte per ogni procedura di gara prevista (es: se sono previste 5 procedure di gara si dovranno allegare 5 check list distinte)
- o. Se l'intervento riguarda beni culturali sottoposti a parere della Soprintendenza occorrerà fare rimando alla normativa di settore specifica e quindi al Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m.i. Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che all'art. 9 bis del citato decreto regola le competenze professionali coinvolgibili (rif. Professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali" quali Restauratori di Beni Culturali e Tecnici del Restauro) nell'esecuzione delle operazioni di restauro, pena la revoca del contributo.

In caso di partecipazione in forma di raggruppamento di beneficiari dovrà essere allegato l'accordo di partenariato o atto di convenzionamento, con relativa delibera di approvazione da parte di tutti i soggetti coinvolti, dal quale si evinca la forma di partecipazione di ogni soggetto in qualità di beneficiario capofila e attuatore o di beneficiario partner cofinanziatore. Ogni soggetto coinvolto dovrà comunque intervenire economicamente ed assumere eventuali impegni nel futuro mantenimento dell'opera.

L'accordo di partenariato dovrà riportare i seguenti contenuti minimi:

- Obiettivi e criteri progettuali che motivano e sostengono la partecipazione in forma associata;
- Durata (minimo 5 anni dall'erogazione del contributo) della convenzione/accordo tra i soggetti beneficiari associati con il relativo impegno proporzionale al mantenimento delle condizioni di fruibilità;
- Importi degli impegni economici in sede di cofinanziamento dell'intervento;
- Criteri e rispettivi impegni di mantenimento e manutenzione del bene recuperato.

Se l'intervento costituisce un'attuazione parziale rispetto ad un progetto complessivo per il recupero di un edificio o di un manufatto, occorre allegare oltre al progetto dell'intervento in attuazione anche copia del progetto complessivo comprensivo. In tale documentazione deve essere incluso il programma di attuazione per il completamento del progetto complessivo dal quale il lotto in attuazione risulti funzionalmente autonomo. In tal caso dovranno essere trasmesse entrambe le deliberazioni di Giunta con le quali l'Ente ha approvato il progetto complessivo con relativo programma di attuazione e il progetto del lotto in attuazione.

Si ricorda che tutta la documentazione di cui sopra dovrà essere trasmessa in formato elettronico per via telematica secondo le modalità richieste dall'applicativo informatico (upload di file con dimensione non superiore a 20 MB).

Saranno consegnati al GAL (a mano o tramite posta) entro i tempi stabiliti (max. 6 giorni consecutivi dopo la trasmissione on line della domanda) eventuali elaborati grafici e/o documentazione di difficile trasferimento su supporto informatico.

Tutta la documentazione, compresa la domanda di aiuto, esonerata dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n° 642/72, all. B, punto 21 bis, come integrato dal D.L. n° 746/83, convertito con modifiche con L.17/84, ed ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n° 445/00.

L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dai possibili benefici e la segnalazione all'autorità giudiziaria.

Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 5 anni dalla erogazione dell'ultima quota di finanziamento, mettendola a disposizione degli organi di controllo.

La carenza di uno o più elementi richiesti comporta l'inammissibilità della domanda di contributo.

Il GAL si riserva di chiedere ogni ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

Tutta la documentazione progettuale dovrà essere ripresentata, in versione approfondita ed integrata in coerenza ai contenuti richiesti per il progetto esecutivo e corredata dai pareri favorevoli degli Enti Terzi tenuti ad esprimersi a riguardo dell'intervento.

### Impegni

Quando si firma la domanda di sostegno si sottoscrivono anche gli impegni che è necessario rispettare per ottenere l'aiuto all'investimento.

Gli impegni sottoscritti hanno diversa importanza per il raggiungimento degli obiettivi dell'operazione; gli impegni si distinguono quindi in essenziali e accessori:

- sono essenziali gli impegni che, se non osservati, non permettono di raggiungere gli obiettivi dell'operazione che si vuole realizzare;
- sono accessori gli impegni che, se non osservati, consentono di raggiungere l'obiettivo ma in modo solo parziale.

**Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.** Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

### Impegni essenziali

- fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dal GAL, dalla Regione Piemonte, da Arpa e dagli Enti istruttori competenti, per il corretto ed efficace svolgimento delle attività istituzionali, comprese quelle necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività previste dal Reg.(CE) 1306/2013 e s.m.i.
- consentire l'accesso agli Enti competenti, in ogni momento e senza restrizioni, alle sedi del beneficiario e al bene oggetto di intervento per svolgere le attività di ispezione, le verifiche ed i controlli previsti, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli previsti, ai sensi dei Reg. (UE) 1305/2013 e 1306/2013 e relativi Atti delegati e Regolamenti di attuazione e DPR 445/2000 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 59 del Reg. UE 1306 del 2013, la domanda o le domande in oggetto sono respinte qualora un controllo in loco non possa essere effettuato per cause imputabili al beneficiario o a chi ne fa le veci

- allegare tutta la documentazione prevista dal bando consapevole che la mancata o incompleta presentazione della documentazione nei termini previsti comporta la non ricevibilità e/o la non ammissibilità della domanda
- comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di sostegno, in particolare in relazione al possesso dei requisiti richiesti
- aggiornare, in caso di variazioni, il fascicolo aziendale presente nell'Anagrafe Agricola del Piemonte;
- dotarsi di un indirizzo PEC valido ed a riportarlo nel fascicolo aziendale e ad assicurarsi che la casella PEC, fino alla conclusione del procedimento ed all'adozione dell'atto finale, rimanga attiva e sia mantenuta in esercizio e con lo spazio sufficiente per consentire il ricevimento delle comunicazioni da parte del GAL e degli Enti competenti
- aggiornare, in caso di variazioni, l'IBAN relativo al proprio conto corrente, indicato nel fascicolo aziendale presente nell'Anagrafe Agricola del Piemonte
- realizzare gli interventi ammessi a finanziamento, fatte salve le varianti autorizzate
- realizzare gli interventi nei tempi indicati, fatte salve le proroghe autorizzate (vedasi paragrafo 16)
- iniziare le attività e sostenere le spese dopo la presentazione della domanda di sostegno, fatte salve le spese propedeutiche alla presentazione della domanda (spese generali)
- mantenere tutti gli impegni stabiliti dal bando, rispettare tutte le prescrizioni e garantire la realizzazione degli impegni pluriennali definiti dal bando, rispettare il vincolo quinquennale degli investimenti ed i requisiti di ammissione e/o punteggio
- rispettare tutte le normative vigenti durante l'esecuzione dell'intervento.
- rispettare gli impegni assunti in sede di candidatura in merito alle entrate nette

#### Impegni accessori

- trasmettere domanda di saldo entro 30 giorni successivi all'effettuazione, da parte del beneficiario, dell'ultimo pagamento inerente al progetto
- informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR secondo agli obblighi di informazione e pubblicità (Art. 13 e All. III del Regolamento di Esecuzione UE 808/2014 della Commissione)
- fornire al GAL documentazione fotografica che documenti la realizzazione dell'intervento, autorizzando il GAL a pubblicizzarlo mediante l'utilizzo e la diffusione di immagini.

Per ciascuno degli impegni accessori alla luce di quanto stabilito dall'Allegato 6 del decreto Ministeriale n. 2490/2017 e della D.G.R. n. 32-4953 del 2 maggio 2017, i parametri di valutazione della gravità, entità e durata (indici di verifica) sono così stabiliti:

- **Impegno 1:** *trasmettere domanda di saldo entro 30 giorni successivi all'effettuazione, da parte del beneficiario, dell'ultimo pagamento inerente al progetto.*

<b>Livello di infrazione dell'impegno</b>	<b>Gravità</b>	<b>Entità</b>	<b>Durata</b>
Basso (1)	1	1	1
Medio (2)			
Alto (5)			
Punteggio = Valore medio = (1+1+1+): 3= 1			

Tipo di controllo: documentale

Possibilità di azione correttiva da parte del beneficiario: No.

**Impegno 2:** *informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR secondo agli obblighi di informazione e pubblicità.*

<b>Livello di infrazione dell'impegno</b>	<b>Gravità</b>	<b>Entità</b>	<b>Durata</b>
Basso (1)		1	1
Medio (2)	3		
Alto (5)			
Punteggio = Valore medio = (3+1+1+): 3= <b>1,67</b>			

Tipo di controllo: visivo

Possibilità di azione correttiva da parte del beneficiario: Sì, da effettuarsi al massimo entro 1 mese dalla rilevazione dell'inadempienza.

**Impegno 3:** *fornire al GAL documentazione fotografica che documenti la realizzazione dell'intervento*

<b>Livello di infrazione dell'impegno</b>	<b>Gravità</b>	<b>Entità</b>	<b>Durata</b>
Basso (1)	1	1	1
Medio (2)			
Alto (5)			
Punteggio = Valore medio = (1+1+1+): 3= <b>1</b>			

Tipo di controllo: documentale

Possibilità di azione correttiva da parte del beneficiario: Sì, da effettuarsi al massimo entro 5 giorni dalla rilevazione dell'inadempienza.

Le percentuali di riduzioni stabilite con D.G.R. n. 32-4953 del 2 maggio 2017 sono le seguenti:

<b>Punteggio (X)</b>	<b>Percentuale di riduzione</b>
1,00 ≤ X < 3,00	3%
3,00 ≤ X < 4,00	5%
X ≥ 4,00	10%

## **20. Istruttoria delle domande di sostegno**

Responsabile procedimento e Responsabile del trattamento dei dati

Ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. e della legge regionale 14/2014 il Responsabile del Procedimento, connesso al presente bando è il Direttore.

Ai sensi del Regolamento europeo 679/2016 le informazioni e i documenti forniti dal beneficiario sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

L'avvio del procedimento avverrà tramite comunicazione telematica.

La valutazione delle domande di sostegno sarà effettuata da un nucleo di istruttori e si articola nelle fasi di valutazione amministrativa, valutazione di merito, formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento delle domande di sostegno.

Valutazione amministrativa delle domande

Tale fase comprende:

- la verifica del rispetto della modalità di trasmissione della domanda e la relativa completezza di compilazione, contenuti ed allegati
- la verifica dell'ammissibilità del beneficiario
- la verifica delle condizioni di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi
- la verifica della congruità e sostenibilità tecnico economica degli interventi previsti nel progetto presentato in domanda di sostegno, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nelle presenti disposizioni
- la verifica dell'ammissibilità delle spese la spesa risulti riferibile a quanto previsto nel paragrafo spese ammissibili" del presente bando, rispetti i limiti e le condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento e dai relativi documenti di programmazione e attuazione
- valutazione della "Check list controllo pre-aggiudicazione", verificando in particolare le procedure previste e le fasi di programmazione e di progettazione.
- un eventuale sopralluogo dove previsto l'intervento
- la determinazione del contributo concesso.

#### Valutazione di merito delle domande sulla base dei criteri selezione

La valutazione comprende:

- attribuzione dei punteggi sulla base dei singoli criteri
- attribuzione del punteggio complessivo
- verifica del raggiungimento del punteggio minimo.

A seguito della valutazione amministrativa e di merito, il Responsabile del procedimento, come previsto dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i e dall'articolo 17 della legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14, prima della formale adozione di un provvedimento negativo o parzialmente positivo comunica all'interessato i motivi che ostano all'accoglimento totale o parziale della domanda. Entro il termine di dieci giorni (consecutivi) dal ricevimento della comunicazione, l'interessato ha diritto di presentare per iscritto le proprie controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti.

La comunicazione di cui sopra interrompe i termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle controdeduzioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di 10 giorni sopra indicato. Dell'eventuale mancato accoglimento delle controdeduzioni dell'interessato è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

Nel caso di si riscontrasse irregolarità nelle "Check list controllo pre-aggiudicazione" ne verrà data comunicazione al beneficiario:

- qualora l'irregolarità sia sanabile il beneficiario potrà adottare tutte le azioni necessarie per correggere l'irregolarità;
- qualora l'irregolarità non sia sanabile e di entità pari al 100%, l'importo relativo alla procedura di gara irregolare non sarà ammesso a finanziamento;
- qualora l'irregolarità non sia sanabile ma di entità inferiore al 100%, le riduzioni saranno applicate alla domanda di saldo, quando la procedura di gara sarà conclusa (fase di esecuzione terminata) e si potrà quindi calcolare definitivamente la riduzione da applicare.

#### Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento

A seguito della conclusione della fase precedente verrà stilata la graduatoria stabilendo tre tipologie di domande:

- a. domande ammesse e finanziabili con punteggio pari o superiore al punteggio minimo. Per queste domande verranno indicati:
  - il punteggio definitivo assegnato,
  - gli investimenti ammessi,
  - l'ammontare del contributo concesso.
- b. domande inserite in graduatoria in posizione non finanziabile per carenza di risorse.
- c. domande escluse per mancanza di requisiti di ammissibilità, quindi domande respinte, non ammesse e archiviate.

A seguito dell'approvazione della graduatoria da parte del Consiglio di Amministrazione, per ogni domanda di sostegno è predisposto un verbale contenente l'esito:

- negativo, indicando le motivazioni per le quali l'istruttoria ha determinato tale esito negativo
- positivo, indicando le motivazioni che hanno determinato l'esito positivo.

I verbali di istruttoria costituiscono la base per i provvedimenti finali di:

- rigetto delle domande di sostegno con motivazione dell'archiviazione stessa
- approvazione del progetto e concessione del contributo.

Il provvedimento finale con gli esiti di istruttoria, a cura del Responsabile del procedimento, è reso noto al beneficiario mediante comunicazione telematica. La graduatoria verrà inoltre pubblicata sul sito del GAL nella sezione bandi.

Con la comunicazione che rende noti gli esiti dell'istruttoria, il GAL invita il beneficiario a trasmettere, entro 120 giorni dalla comunicazione stessa, il progetto esecutivo dell'intervento, corredato dalle copie delle autorizzazioni, pareri e permessi previsti dalla normativa vigente e acquisiti con esito favorevole. **Si precisa che nel progetto esecutivo non potranno essere previsti investimenti che non siano già stati contemplati e descritti nella domanda di contributo.** Il progetto esecutivo sarà oggetto di verifica e nel caso di intercorse variazioni sostanziali rispetto a quanto previsto in sede di domanda di contributo il GAL si riserva di richiedere al beneficiario una procedura di variante.

La trasmissione del progetto esecutivo dovrà essere trasmesso esclusivamente attraverso l'apposito servizio on line del Sistema Informativo (SIAP), già utilizzato per la domanda di sostegno.

Ai fini della corretta archiviazione dei dati si chiederà la trasmissione dei frontespizi delle relazioni e degli elaborati grafici recanti il timbro della Soprintendenza con gli estremi del nulla osta autorizzativo ai lavori.

#### Conclusione della procedura di istruttoria

La procedura si conclude entro 120 giorni dall'avvio del procedimento, fatte salve le sospensioni previste dal bando.

Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a finanziare, nella sua globalità, l'ultimo progetto inserito in graduatoria utile, il GAL potrà valutare, previo accordo con il proponente, di diminuire proporzionalmente la spesa ammissibile a finanziamento; la spesa ammessa non potrà, in ogni caso, essere inferiore alla spesa minima stabilita dal Bando.

## **21. Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo**

Non appena il Beneficiario avrà concluso tutte le procedure di affidamento relative a tutti gli investimenti previsti nella domanda di contributo e ammessi a finanziamento, dovrà trasmettere la **Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo**.

Il beneficiario dovrà provvedere a ridefinire il quadro economico di spesa relativo a ciascuna delle procedure di affidamento previste in domanda di contributo. Le economie derivanti dai ribassi d'asta comporteranno la rimodulazione della spesa massima ammissibile e del contributo massimo concedibile.

Inoltre alla **Comunicazione Integrativa** dovrà allegare per ogni procedura di gara espletata dal Beneficiario la **Check List di autovalutazione di post aggiudicazione** in cui saranno inserite le informazioni relative a ciascuna procedura di gara al fine di verificarne la regolarità con particolare riguardo alla selezione aggiudicazione. Saranno allegate check list distinte per ogni procedura di gara prevista.

La **Check List di autovalutazione di post aggiudicazione** è scaricabile al seguente link: <http://www.arpea.piemonte.it/site/normativa/category/470-check-list-controlli-amministrativi-appalti>.

Per ogni procedura adottata inoltre dovrà essere caricata a sistema tutta la documentazione inerente la procedura di gara (a titolo esplicativo e non esaustivo: atti di inizio gara, determinazione a contrarre, verbale di gara, atti di aggiudicazione, atti di affidamento, contratti e/o disciplinari di affidamento degli incarichi, verbali di consegna lavori, verbali di effettivo inizio lavori,...).

La Comunicazione integrativa dovrà essere trasmessa esclusivamente attraverso l'apposito servizio on line del Sistema Informativo (SIAP). Il sistema provvederà ad effettuare i controlli ed evidenziare le eventuali carenze, fermo restando che il controllo effettuato non riguarda il contenuto degli allegati, ma solamente la loro presenza.

## **22. Istruttoria della Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo**

Entro 120 giorni successivi al ricevimento della Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo, l'istruttore effettuerà i controlli amministrativi, utilizzando la Check list di controllo post-aggiudicazione (scaricabile al seguente link: <http://www.arpea.piemonte.it/site/normativa/category/470-check-list-controlli-amministrativi-appalti>) relativamente alle fasi di selezione e aggiudicazione, prevedendo, qualora ritenuto opportuno, ulteriori accertamenti rispetto a quanto presentato con la check list di autovalutazione.

Terminata l'istruttoria, si comunicherà al beneficiario l'esito del controllo effettuato sulle procedure di selezione ed aggiudicazione, confermando o meno gli importi: spesa ammessa a finanziamento e contributo concesso ricalcolato in seguito ai ribassi d'asta. Le somme che si rendessero disponibili a seguito dei ribassi d'asta non saranno quindi considerate ammissibili a contributo.

Qualora venissero riscontrate irregolarità, ne verrà data comunicazione al beneficiario: le riduzioni saranno applicate alla domanda di saldo, quando la procedura di gara sarà conclusa e si potrà quindi calcolare definitivamente la riduzione da applicare.

## **23. Presentazione delle domande di pagamento**

Le domande di pagamento dovranno essere trasmesse esclusivamente attraverso l'apposito servizio on line del Sistema informativo (SIAP), già utilizzato per la presentazione della domanda di sostegno.

### **23.1 Domanda di anticipo**

Il beneficiario potrà richiedere l'erogazione di un anticipo solo ad avvenuto completamento di tutte le procedure di affidamento relative agli investimenti ammessi a contributo.

L'importo dell'anticipo richiesto potrà essere al massimo pari al 50% dell'importo del contributo concesso, rideterminato a seguito della conclusione della istruttoria della **Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo**. L'erogazione dell'anticipo richiesto è subordinato all'assunzione, da parte dell'Organo competente dell'Ente, di un provvedimento (Deliberazione o Determinazione) che impegni il beneficiario medesimo al versamento a favore di ARPEA dell'intero importo richiesto nel caso in cui il diritto all'importo anticipato non sia stato accertato. Il provvedimento dovrà essere predisposto secondo il modello reperibile sul sito di ARPEA. Il suddetto atto dovrà essere allegato in copia conforme all'originale alla domanda di anticipo.

### **23.2 Domanda di saldo**

La trasmissione della domanda di saldo potrà avvenire entro i 30 giorni successivi all'effettuazione, da parte del beneficiario, dell'ultimo pagamento inerente al progetto.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata mediante il portale SIAP e nelle medesime modalità delle precedenti domande. La richiesta di saldo presentata oltre i termini comporterà l'applicazione delle sanzioni previste nel paragrafo 19 "impegni accessori". Il pagamento della domanda di saldo è disposto da ARPEA che si avvale per l'istruttoria del GAL in forza dell'apposita convenzione stipulata ai sensi dell'Art. 7 del Regolamento (UE) n. 1306/2013. Alla domanda di pagamento di saldo, presentata esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in SIAP, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- a. relazione finale sui lavori/attività svolti, comprensiva di tavole e di quadro economico finale, contabilità finale dei lavori redatta ai sensi delle vigenti normative, ecc.
- b. provvedimento amministrativo di approvazione della contabilità finale
- c. certificato di regolare esecuzione (C.R.E.) alle opere realizzate, redatto e firmato da un professionista e firmato per accettazione dal Responsabile del procedimento
- d. dichiarazione di conformità degli impianti, qualora dovuta
- e. per i lavori edili computo metrico consuntivo che consenta (tramite l'elaborazione di macro voci e voci di spesa) un agevole e indiscutibile raffronto con le fatture emesse e liquidate. Il computo metrico per il Saldo dovrà anche essere raffrontabile (voce per voce) con il computo metrico presentato eventualmente per la variante e in allegato alla domanda di sostegno. Tra la spesa accertata da fatture e la spesa risultante dal computo metrico a saldo verrà ammessa la spesa minore
- f. Check list per autovalutazione post-aggiudicazione (scaricabile al seguente link: <http://www.arpea.piemonte.it/site/normativa/category/470-check-list-controlli-amministrativi-appalti>), in cui saranno inserite le informazioni relative a ciascuna procedura di gara con particolare riguardo all'esecuzione. Dovranno essere allegate check list distinte per ogni procedura di gara attuata. Ad ogni Check list dovrà essere allegata tutta la documentazione, in copia conforme inerente la procedura in questione ad esclusione della documentazione già inviata nella Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo (paragrafo 22).
- g. eventuale piano di gestione dei locali recuperati e piano di regolamentazione della fruizione pubblica
- h. documentazione fotografica degli investimenti realizzati
- i. In caso di IVA non recuperabile ai sensi dell'art.37 comma 11 Reg. 1303/2013, dichiarazione da parte dell'organo di revisione dei conti in merito all'irrecuperabilità dell'IVA e relativa motivazione

- j. estratti conto con evidenza dei pagamenti relativi all'intervento; a tale proposito si evidenzia che tutti i pagamenti devono essere effettuati solo da conti correnti intestati al beneficiario del contributo e non a soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante

Per quanto riguarda la documentazione fiscale giustificativa delle spese sostenute (fatture o documentazione probante equivalente) e dei pagamenti effettuati non dovrà essere allegata alla domanda ma bensì caricata a sistema in una apposita sezione denominata "Documenti di spesa". Per le modalità di rendicontazione delle spese si rimanda al manuale operativo:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/agricoltura/servizi/868-programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-procedimenti/3336-guida-al-servizio>

Il pagamento sostenuto dovrà essere dimostrato con la presentazione delle fatture, dell'atto del Responsabile del procedimento che ne dispone il pagamento e con il relativo mandato di pagamento o analogo documentazione probante; il momento del pagamento è identificato dalla data di esecuzione del mandato da parte della tesoreria.

Si ricorda che tutte le fatture devono essere intestate al Beneficiario e devono obbligatoriamente riportare nell'oggetto (apposto dal fornitore) la dicitura "PSR 2014-20, Misura 7 Sottomisura 6, Operazione 4", pena l'inammissibilità dell'importo relativo; fanno eccezione i modelli F24, i MAV, nonché le fatture emesse prima dell'Ammissione a finanziamento: in questi casi la dicitura "PSR 2014-20, Misura 7 Sottomisura 6, Operazione 4", sarà apposta dal beneficiario. In alternativa alla dicitura "PSR 2014-20, Misura 7 Sottomisura 6, Operazione 4", le fatture possono riportare il Codice Unico di Progetto (CUP).

I beneficiari sono tenuti all'osservanza delle disposizioni normative inerenti la tracciabilità dei flussi finanziari (legge 13 agosto 2010 n. 136 e succ. modificazioni).

#### Modalità di pagamento

Il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, con documenti intestati allo stesso, utilizza le seguenti modalità:

- a. Bonifico o ricevuta bancaria (Riba): il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite. La copia del bonifico o della Riba possono non essere presentate se i riferimenti della fattura pagata sono reperibili dall'estratto conto.
- b. Assegno. Tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.
- c. Carta di credito e/o bancomat. Tale modalità può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate, tranne per quelle carte alle quali è associato un conto corrente, dal quale si può evincere la tracciabilità dei pagamenti, mediante apposito estratto conto.
- d. Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento.

- e. Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento.
- f. MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assumtrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice).
- g. Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello f24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

**Il pagamento in contanti non è consentito.**

In ogni caso i conti correnti di appoggio di tutte le modalità di pagamento devono essere intestati al beneficiario.

## **24. Istruttoria delle domande di pagamento**

L'istruttore delle domande di pagamento procede ai seguenti controlli amministrativi

- a. Verifica della regolarità della procedura di appalto utilizzando le check list di autovalutazione post-aggiudicazione.
- b. Verifica della conformità dell'operazione con quanto ammesso al sostegno, compresi il mantenimento degli impegni e il rispetto dei criteri di selezione (per il saldo)
- c. Verifica tecnica sugli interventi attuati e rendicontati in base ai costi sostenuti
- d. Verifica dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati, vale a dire che le spese sostenute siano relative all'intervento finanziato e la documentazione fiscale sia conforme ai punti e) e f) del paragrafo 21. Per i lavori edili verifica sul computo metrico dello stato finale e confronto con la spesa accertata da fatture (accertamento della spesa)
- e. Verifica dell'assenza di doppi finanziamenti irregolari
- f. Definizione della spesa accertata e del contributo ammesso
- g. Visita sul luogo (collaudo) per verificare la realizzazione dell'investimento, valutando soprattutto la conformità al progetto ammesso a finanziamento.

A conclusione dell'istruttoria l'istruttore redige un verbale di istruttoria (prendendo atto del verbale di controllo in loco/collaudo) contenente la proposta di esito:

- negativo indicando le motivazioni per le quali l'istruttoria ha determinato tale esito negativo
- positivo indicando gli elementi che hanno determinato l'esito positivo:
  - il mantenimento del punteggio definitivo assegnato (o posizione in graduatoria, ecc.)
  - l'importo totale accertato anche in funzioni della valutazione delle check list di autovalutazione post-aggiudicazione, delle istruttorie sulle fasi precedenti;
  - l'ammontare del contributo da liquidare;
  - parzialmente positivo: nel caso di riduzione del punteggio attribuito, di esclusione di voci di spesa, o di riduzioni e sanzioni di cui al seguente paragrafo.

In caso di esito negativo o parzialmente positivo viene informato il beneficiario che, entro 10 giorni consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di ricezione, può presentare per iscritto le osservazioni corredate da eventuali documenti come previsto dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., e dall'articolo 17 della Legge regionale 14 ottobre 2014 (partecipazione al procedimento istruttorio).

Di queste osservazioni è dato conto nel verbale di istruttoria che deve spiegare il motivo del loro accoglimento o della loro non accettazione. Dell'esito di tale esame è data la prevista comunicazione a coloro che hanno presentato osservazioni.

Sulla base dei controlli amministrativi effettuati l'istruttore determina l'importo totale accertato e il relativo contributo da liquidare.

In conformità con le procedure previste dalle disposizioni su procedimento amministrativo, il Responsabile del procedimento acquisisce i verbali delle domande di pagamento di saldo istruite, inserendoli in un elenco di liquidazione e trasmesso ad ARPEA tramite il portale SIAP.

Se la domanda rientra nel campione del 5% della spesa pagata annualmente, l'operazione connessa sarà sottoposta a controllo in loco per la verifica:

- a. dell'attuazione dell'operazione in conformità delle norme applicabili;
- b. di tutti i criteri di ammissibilità;
- c. degli impegni e degli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento della visita;
- d. dell'esattezza dei dati dichiarati dal beneficiario (raffrontandoli con i documenti giustificativi), compresa l'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo delle domande di pagamento presentate dal beneficiario e, se necessario, un controllo sull'esattezza dei dati contenuti nella domanda di pagamento sulla base dei dati o dei documenti commerciali tenuti da terzi.

Il controllo in loco sarà svolto da ARPEA.

I controlli in loco possono essere preceduti da un preavviso che non può essere superiore a 14 giorni.

Sulla base dell'esito del controllo in loco effettuato, il controllore redige apposito verbale eventualmente rideterminando l'importo del contributo.

## **25. Riduzioni e sanzioni**

Ai sensi del Reg. (UE) 809/2014, art. 63, qualora il contributo richiesto in domanda di pagamento superi di più del 10 % di quello erogabile, al contributo erogabile si applica una sanzione pari alla differenza tra i due valori, ma non comporta la revoca totale del sostegno. L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco ed ex post.

Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

Inoltre, in applicazione delle deliberazioni e determinazioni di applicazione del DM attuativo del Reg. 640/14, art. 35 (documenti attuativi) saranno definiti gli impegni ai quali le operazioni finanziate dal presente bando dovranno sottostare.

In caso di mancato rispetto di tali impegni, si applica per ogni infrazione una riduzione parziale o totale dei pagamenti ammessi, per la tipologia di operazione a cui si riferiscono gli impegni violati.

La percentuale della riduzione è determinata in base alla gravità, entità e durata di ciascuna violazione secondo le modalità meglio specificate nella Determina regionale che verrà predisposta.

In caso di violazioni di gravità, entità e durata di livello massimo, il beneficiario è escluso dal sostegno con conseguente revoca della concessione e recupero degli importi indebitamente erogati.

## **26. Controlli ex post**

Successivamente all'erogazione del saldo l'investimento finanziato può essere soggetto ad un controllo ex post, per la verifica della sussistenza dell'investimento nelle modalità con cui stato finanziato.

Infatti, se entro cinque anni dal pagamento finale (a seconda della destinazione d'uso) si verifica una delle seguenti condizioni:

- a. cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
- b. cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- c. una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Il contributo è restituito dal beneficiario in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

Il controllo ex-post sarà svolto da ARPEA.

## **27. Proroghe**

Il beneficiario, per la realizzazione degli interventi, può richiedere massimo 2 proroghe per un periodo massimo di 8 mesi a decorrere dal giorno successivo alla scadenza per la realizzazione degli investimenti definita dal presente Bando.

In ogni caso, a suo insindacabile giudizio, il GAL si riserva di non approvare la richiesta di proroga.

Potranno essere valutate eccezioni esclusivamente in considerazione delle condizioni pedo-climatiche particolarmente sfavorevoli.

La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario.

La richiesta di proroga deve essere presentata all'Ente istruttore 10 giorni prima della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, esclusivamente tramite il portale SIAP: non saranno accettate richieste di proroga trasmesse in modalità diversa. Il tecnico istruttore della domanda di sostegno istruisce la richiesta di proroga e formula una proposta al Responsabile del procedimento. Quest'ultimo può concedere o non concedere la proroga comunicando in entrambi i casi, con nota scritta, la decisione al beneficiario.

La richiesta di proroga sospende il termine di scadenza per la realizzazione degli investimenti, fino all'emanazione del provvedimento di concessione o meno da parte del GAL.

## **28. Varianti**

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, anche con annullamento di voci di spesa contenute nella domanda di sostegno e/o inserimento di nuove voci, a condizione che non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile e che sia garantito il mantenimento dei requisiti che hanno determinato l'approvazione del progetto in base ai criteri di selezione.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate varianti:

1. gli adattamenti tecnico-economici come di seguito descritti: i richiedenti possono, nel corso della realizzazione degli investimenti, apportare adattamenti tecnico-economici degli investimenti approvati purché questi rappresentino al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche.

L'adattamento tecnico-economico deve:

- rispettare tutta la disciplina di cui alla misura del presente bando cui si riferisce la domanda;
- rispettare gli obiettivi specifici della linea d'intervento;
- confermare la finalità del progetto iniziale approvato;
- non comprendere nuove voci di spesa;
- non comportare l'aumento della spesa ammessa e del contributo concesso nonché una riduzione del punteggio di merito;
- rappresentare al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche. Per calcolare l'entità dell'adattamento tecnico-economico (con massimale del 20%), l'importo massimo dello scostamento in aumento di una o più voci di spesa già esistenti non può superare complessivamente il 20% della spesa ammessa (eventualmente anche a seguito di variante); tale importo chiaramente andrà a compensare una riduzione di pari entità o superiore per una o più altre voci di spesa. Non sono ammesse variazioni in aumento della spesa ammessa.

Gli adattamenti tecnico-economici non comportano una richiesta telematica sul SIAP al GAL.

2. i cambi di fornitore (da documentare con ulteriori richieste di preventivi);
3. le volture delle domande ad altri soggetti, a seguito di trasformazione aziendale, cessione / fusione / incorporazione, variazione di ragione sociale, insediamento di eredi, ecc. (per tali procedure si richiede la semplice variazione di intestazione del beneficiario) a condizione che sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando l'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Le varianti presentate dovranno comunque rispettare la previsione secondo la quale il costo totale dell'intervento successivo alla variante non potrà essere inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di sostegno.

#### Presentazione della domanda di variante

La domanda di variante può essere presentata unicamente con riferimento alle domande istruite e finanziate.

Il beneficiario può presentare al massimo una richiesta di variante per ciascuna domanda di contributo nelle modalità e nelle tempistiche indicate dal GAL.

Il beneficiario deve inoltrare, tramite S AP, al GAL, un'apposita domanda di variante corredata da:

- relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato
- documentazione di cui alla precedente sezione "Contenuto della domanda telematica di sostegno e documentazione da presentare", par. 19, debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta
- quadro di confronto chiaro ed esplicito specie a livello di computo metrico, tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante. I computi metrici, a partire da quello presentato in allegato alla domanda di sostegno, devono essere confrontabili in dettaglio, voce per voce

- in caso di intervento su Beni Culturali”, occorrerà produrre al GAL, prima di avviare i lavori di variante, copia del nulla osta rilasciato dalla Soprintendenza relativo alla variante.
- “Check list per l'autovalutazione pre-aggiudicazione” (scaricabile al seguente link: <http://www.arpea.piemonte.it/site/normativa/category/470-check-list-controlli-amministrativi-appalti>): il beneficiario dovrà compilare e allegare alla domanda di sostegno per ogni procedura di gara per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture previsti nel progetto definitivo la relativa check list di autovalutazione.

Le varianti devono essere preventivamente richieste; gli investimenti realizzati senza la preventiva approvazione da parte del GAL non sono ammissibili. Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

#### Istruttoria della domanda di variante

La Commissione di valutazione delle domande di sostegno istruisce la domanda di variante ai fini della determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso.

La variante è autorizzata a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle presenti disposizioni attuative;
- non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
- non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente); fermo restando la spesa ammessa in sede di istruttoria.
- valutazione della “Check list controllo pre-aggiudicazione”, verificando in particolare le procedure previste e le fasi di programmazione e di progettazione.

L'esito dell'istruttoria è sottoposto dal Responsabile del procedimento ad approvazione o ratifica del Consiglio di Amministrazione del GAL. Il Responsabile del Procedimento comunica tempestivamente al beneficiario l'esito del procedimento.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione del Responsabile del procedimento si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

### **29. Decadenza dal contributo**

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- a. perdita dei requisiti di ammissione
- b. mancata conclusione degli interventi entro il termine fissato fatte salve le possibilità di proroga
- c. realizzazione di investimenti con spesa ammissibile inferiore alla soglia minima, salvo quanto previsto al par.12 (ribassi d'asta e scontistica)
- d. realizzazione di investimenti che non rispondono a requisiti di funzionalità e completezza
- e. mancato rispetto degli impegni essenziali
- f. violazione del divieto di cumulo

- g. non veridicità delle dichiarazioni presentate
- h. esito negativo dell'eventuale controllo ex post.

A seguito di mancato rispetto degli impegni accessori la domanda ammessa a finanziamento decade invece solo parzialmente.

In tali casi i beneficiari sono tenuti alla restituzione dei contributi ricevuti e dei relativi interessi, fatta salva l'applicazione di ulteriori sanzioni che venissero disposte a livello regionale, nazionale o comunitario.

### **30. Partecipazione del beneficiario all'iter della domanda**

Dopo aver presentato domanda, il beneficiario si può trovare di fronte a una serie di situazioni che richiedono di intervenire sulla domanda medesima: la domanda infatti può essere

- ritirata (rinuncia o revoca)
- non ammessa; è possibile chiedere il riesame della domanda o ricorrere alle Autorità competenti
- soggetta ad errori palesi, cause di forza maggiore, ecc.

#### Ritiro della domanda

In qualsiasi momento il beneficiario può rendersi conto che non è più in grado di portare avanti l'investimento per cui ha richiesto il sostegno. In tal caso può procedere con la rinuncia alla domanda di sostegno direttamente dal SIAP, se la domanda stessa non è ancora stata ammessa al finanziamento. Diversamente, farà richiesta scritta di rinuncia al Responsabile del Procedimento, che procederà con la revoca direttamente sul SIAP.

#### Riesami/ricorsi

Nel caso di domanda non ammessa al finanziamento o di esito negativo della domanda di pagamento (con revoca del sostegno), il beneficiario può richiedere all'ente istruttore il riesame della pratica ed eventualmente impugnare il provvedimento di rigetto di fronte all'autorità giudiziaria (Foro di Alessandria) con le modalità e tempistiche descritte nel PSR approvato.

#### Errori palesi

Nel caso in cui il beneficiario si sia reso conto di aver commesso un errore palese nella compilazione di qualsiasi domanda, può richiedere all'ente istruttore la correzione in qualsiasi momento (prima della comunicazione di avvio dell'istruttoria) purché non sia ancora stato informato dall'amministrazione circa gli eventuali errori contenuti nella domanda né di un eventuale controllo in loco.

Per la correzione dell'errore palese il beneficiario deve produrre la documentazione che dimostri l'evidenza dell'errore e di aver agito in buona fede.

### **31. Cause di forza maggiore**

Ai fini del sostegno, la "forza maggiore" e le "circostanze eccezionali" possono essere, in particolare, riconosciute nei seguenti casi:

- a. una calamità naturale grave che colpisce seriamente il bene oggetto di intervento;
- b. la distruzione fortuita del bene oggetto di intervento

c. l'esproprio della totalità o di una parte consistente del bene se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

In tali casi, entro 15 giorni lavorativi dalla data in cui il beneficiario (o il suo rappresentante) sia in condizione di farlo, dev'essere comunicata per iscritto la causa di forza maggiore unitamente alla relativa documentazione probante.

## 32. Normativa

- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, approvato con Decisione della Commissione Europea (2015) 7456 del 28 ottobre 2015 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 29-2396 del 09 novembre 2015
- Reg. (UE) 1303/2013
- Reg. (UE) 1305/2013, in particolare l'art. 17, comma 1, lettere a), b), c) d); art. 45; art. 46
- Reg. Delegato (UE) n. 807/2014, che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013
- Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013
- Reg. Delegato (UE) n. 640/2014 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità
- Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità
- D.Lgs 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio
- Codice degli appalti e delle concessioni D. Lgs. 18/04/2016, n. 50
- Lgs. n 163/06 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18 CE"
- Lgs. n 33/2013 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni"
- Piano Paesaggistico Regionale approvato con la D.C.R. n.233-35836 del 03 ottobre 2017
- Piano Territoriale Regionale approvato con il DGR n.122-29783 del 21 luglio 2011
- D. Lgs 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i. Codice dei Beni culturali e del paesaggio" ai sensi dell'art.10 legge 6 luglio 2002 n.137.
- Piani regolatori e regolamenti edilizi comunali dei Comuni del GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone.
- Legislazione antisismica ed energetica vigenti
- Legge di Stabilità e suoi aggiornamenti
- PSL 2014/2020 GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone "Progettare e cooperare... Dalle valli le risorse per un nuovo sviluppo sostenibile"
- Manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico del territorio del GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone [LINK AL SITO](#)
- Direttiva 30/10/2008 Ministero per i beni e le attività culturali (GU n. 286 del 6/12/2008)
- l.378 del 24 dicembre 2003, Disposizioni per la tutela e valorizzazione dell'architettura rurale
- Decreto 22 Agosto 2017, n. 154 "Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42

- L.R. 56/1977 Tutela ed uso del suolo”
- L.R. 35/1995

### **33. Informazione e pubblicità**

Il Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione(art. 13 e Allegato III) modificato dal Reg. (UE) n.669/2016 prevede che alcuni interventi realizzati attraverso il PSR 2014-2020, gli investimenti e i progetti attuati sul territorio siano accompagnati da azioni di informazione e comunicazione.

In base alla normativa sopracitata normativa, l'obbligo di realizzare la comunicazione è a cura del beneficiario, il quale deve informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR secondo le modalità riportate sul sito regionale ai seguenti link:

[http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014\\_20/targhecartelli.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/targhecartelli.htm)

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

Tale obbligo costituisce impegno accessorio (art. 19).